



I BONDURI,  
PRODUTTORI E  
MERCANTI DI  
PANNI DI LANA TRA  
'600 E '700

UN ARCHIVIO TRA CARTE  
DI FAMIGLIA E DI IMPRESA

Catalogo della  
mostra documentaria

Archivio di Stato di Bergamo  
18 novembre - 12 dicembre 2023



Archivio di Stato  
di Bergamo

Siamo  
Capitale  
Italiana  
della Cultura  
2023



BERGAMO  
BRESCIA

I BONDURI,  
PRODUTTORI E MERCANTI  
DI PANNI DI LANA  
TRA '600 E '700

---



INDICE

CATALOGO DIGITALE DELLA MOSTRA  
18 NOVEMBRE - 12 DICEMBRE 2023

Mostra documentaria a cura di  
Giovanni Luca Dilda

Testi e ricerche  
Giovanni Luca Dilda, Lucia Citerio

Allestimento  
Laura Businaro, Barbara Cattaneo, Lucia Citerio,  
Giovanni Luca Dilda, Domenico Giampa', Niccolò Rovetta

Grafica e impaginazione  
Barbara Cattaneo

Referenze fotografiche  
Domenico Giampa'

---

Archivio di Stato di Bergamo  
Via Fratelli Bronzetti, 26  
tel. 035233131  
mail: [as-bg@cultura.gov.it](mailto:as-bg@cultura.gov.it)

---

Presentazione	2
La famiglia Bonduri	5
Le società Bonduri	38
Le materie prime e la produzione	75
Il commercio in fiera	89
Corrispondenza 1630 - 1738	102

È vietata la riproduzione di testi e immagini  
senza la preventiva autorizzazione dei titolari dei diritti

Le richieste devono essere indirizzate  
all'Archivio di Stato di Bergamo

## Presentazione

L'Archivio di Stato di Bergamo svela uno dei fondi archivistici più significativi del suo patrimonio, l'Archivio Marc'Antonio Bonduri di Gandino (1624-1743), che, in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, è stato riordinato e inventariato ed è ora pienamente fruibile da parte della collettività. L'archivio Marc'Antonio Bonduri è costituito da una ricca documentazione attestante l'attività imprenditoriale della famiglia, a partire dal primo quarto del XVII secolo sino alla metà del secolo successivo. Il fondo raccoglie molta parte della documentazione prodotta dall'attività di produzione e commercio di panni in lana, fondata all'inizio del Seicento da Lucrezio e affidata in seguito ai suoi eredi.

Le carte testimoniano la realtà produttiva della Val Gandino e la rete di rapporti commerciali che collegavano il territorio bergamasco all'intero continente europeo, passando per il territorio bresciano, verso l'area germanica, l'Austria e le rotte commerciali della Serenissima, fino a raggiungere l'area balcanica, attraverso i mercati di Foggia e Napoli.

Un carteggio di oltre 55.000 lettere con una fittissima rete di corrispondenti rivela i rapporti stabiliti dalla famiglia Bonduri, non solo nell'ambito dell'attività

imprenditoriale, ma anche nella sfera privata attraverso rapporti familiari, committenze artistiche, impegni sociali e devozione religiosa: un vero e proprio spaccato sulla quotidianità di un'epoca. Si conserva una sezione di volumi e registri attinenti alla produzione laniera per la quale il territorio della Val Gandino è fino ad oggi uno dei centri più importanti.

La mostra, di cui questo è il catalogo completo, è articolata in sezioni che mettono a fuoco l'impresa, la famiglia, le materie prime e la produzione dei panni di lana, il commercio nelle fiere locali e internazionali.

*Marc'Antonio Bonduri di Gandino. Inventario 1624-1743*

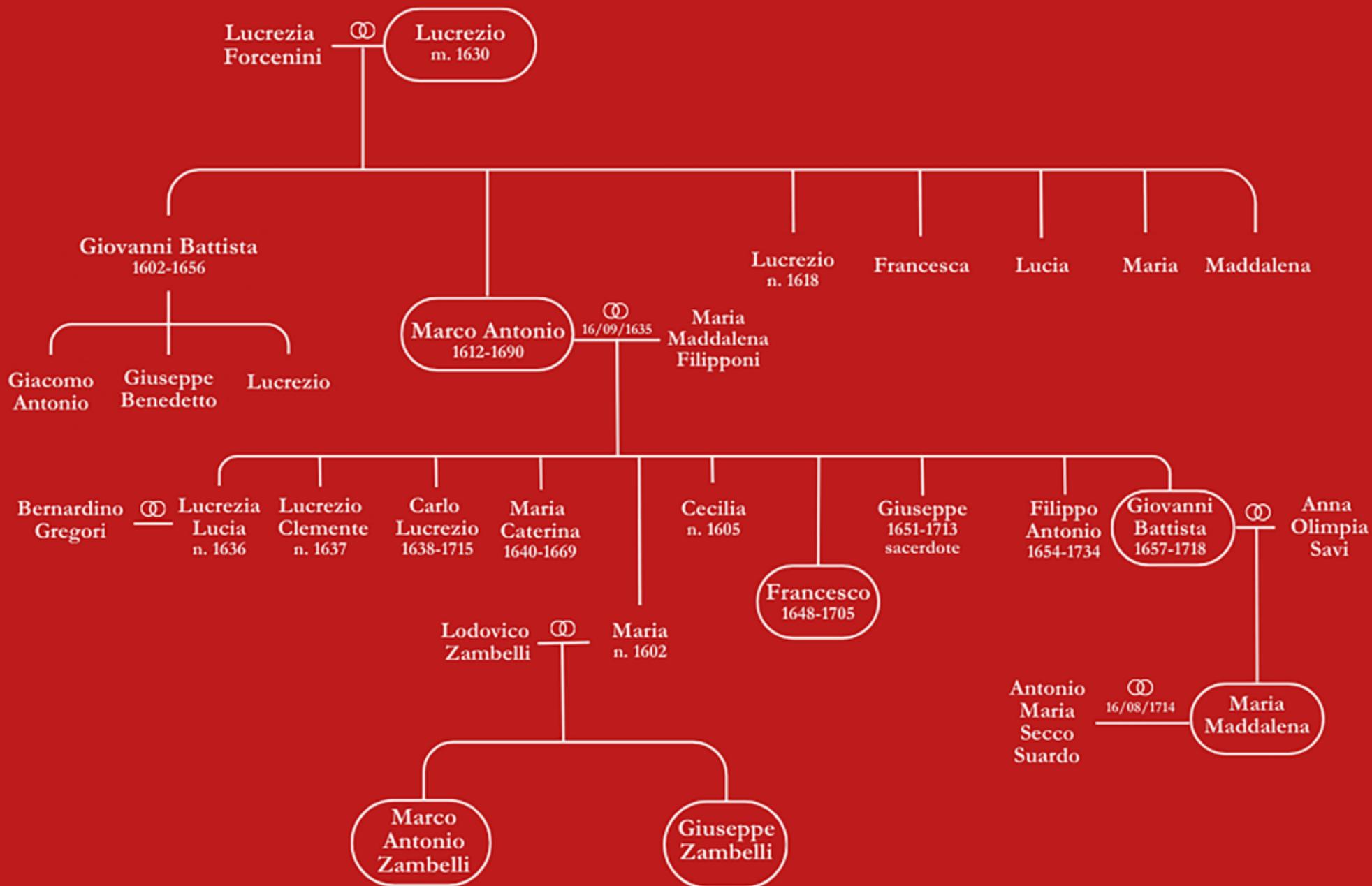
## La famiglia Bonduri

Secondo un'approfondita ricerca genealogica di Pietro Gelmi e Battista Suardi, la famiglia Bonduri, originaria di Peia, è un ramo dell'antica casata degli **Otteni**, citata nell'atto di emancipazione del Comune di Gandino dalla signoria feudale di Arpinello Facieni nel luglio 1233. A metà del Trecento compare per la prima volta il soprannome '**Bonduro**' attribuito a un esponente della famiglia, che diventa un secolo dopo il vero e proprio cognome '**de Bonduris**'.

Sin dal XV secolo i suoi membri si dedicano all'arte laniera, con ruoli e mansioni diverse, piccoli artigiani che lavorano per conto terzi, ma che si emancipano al principio del Seicento con la figura di Lucrezio che fonda una sua manifattura per la produzione e il commercio di panni in lana.

Questo ramo della famiglia si estingue con Maria Maddalena, figlia di Giovanni Battista e Anna Olimpia Savi e unica nipote di Marco Antonio, andata sposa al conte Antonio Maria **Secco Suardo** nel 1714.

## Albero genealogico della famiglia Bonduri



## Testamento di Lucrezio Bonduri

1627 agosto 31, Gandino

*Considerando (...) che l'huomo è mortale et non esservi cosa più certa della morte, né cosa più incerta dell'ora di essa, Lucrezio Bonduri, raccomandando la sua anima al omnipotente Dio, alla gloriosa Vergine Maria et a tutta la corte celeste, sceglie come eredi, in egual misura, i suoi tre figli maschi: Giovanni Battista, Marco Antonio e Lucrezio.*

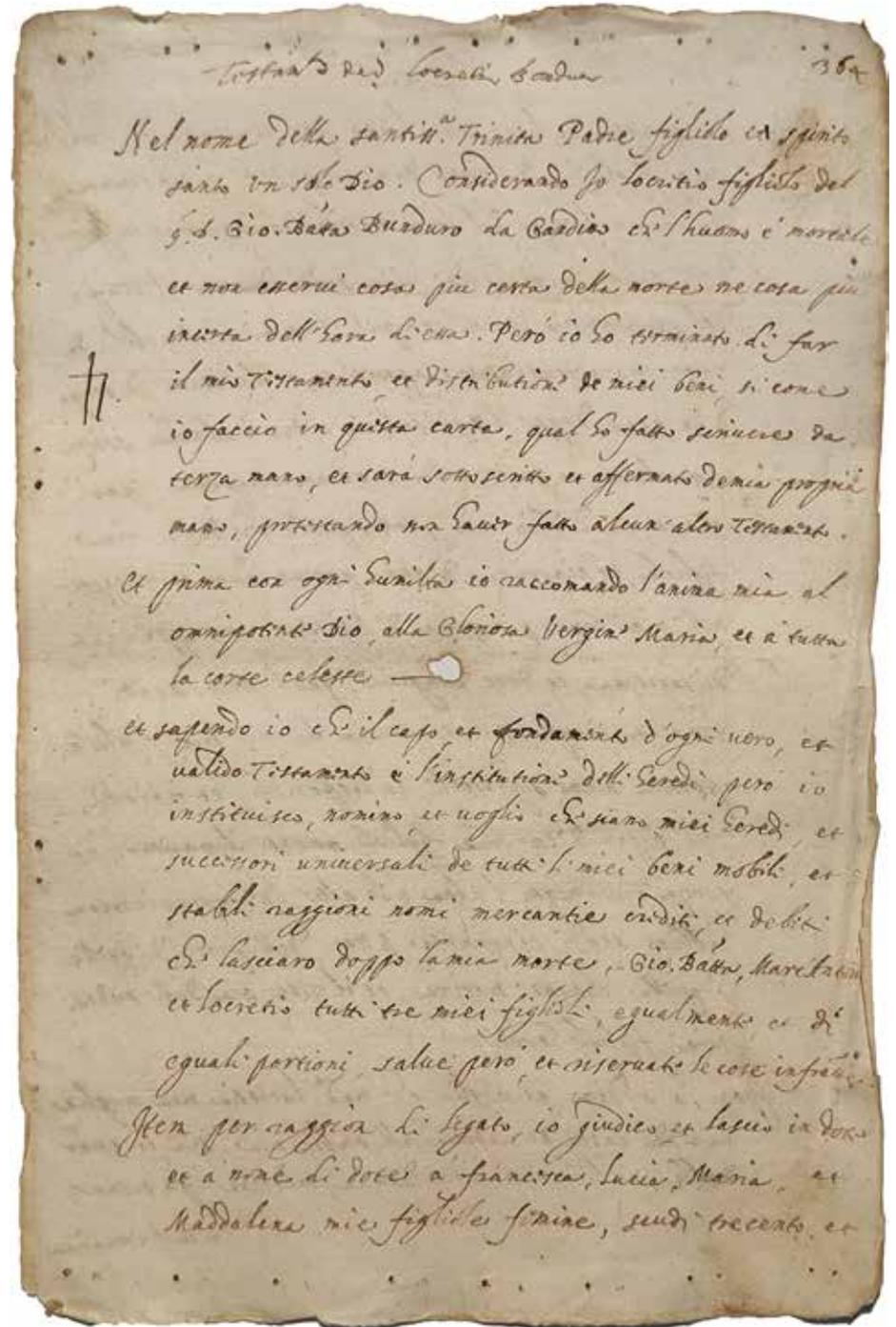
Lascia alle figlie Francesca, Lucia, Maria e Maddalena 350 scudi per dote, da pagarsi in occasione del matrimonio o dell'intrar in religione.

Nomina usufruttuaria di tutti i suoi beni la moglie Lucrezia Forcenini, *vivendo casta et vedova all'ombra mia*, a cui i figli dovranno obbedienza e soprattutto render conto di *quanto opereranno et massime li figlioli maschi, che manegiaranno le mie mercantie che traffico nelle fiere di Bolgiano, debbano conservarle et tener bon conto et scrittura del tutto et, de fiera in fiera, portare et far portar et far veder il vero bilancio del tutto a detta mia moglie et farla consapevole del tutto.*

Nel caso in cui Giovanni Battista, Marco Antonio e Lucrezio non volessero continuare a vivere nella stessa casa della madre, saranno tenuti a versarle ogni anno due some di frumento, un carro di vino buono con 12 scudi e 20 scudi a ciascuna delle sorelle.

Per salvaguardare, infine, i suoi beni e la sua impresa ossia *far le cose utili et fugir le dannose*, Lucrezio nomina quali tutori Giorgio Giovanelli, il cognato Marco Forcenini, Giovanni Maria Palado e il cugino Lorenzo Tonso.

ASBg, Archivio Notarile, Atti dei notai, b. 4107



## Testamento di Marco Antonio Bonduri

1639 marzo 16, Gandino

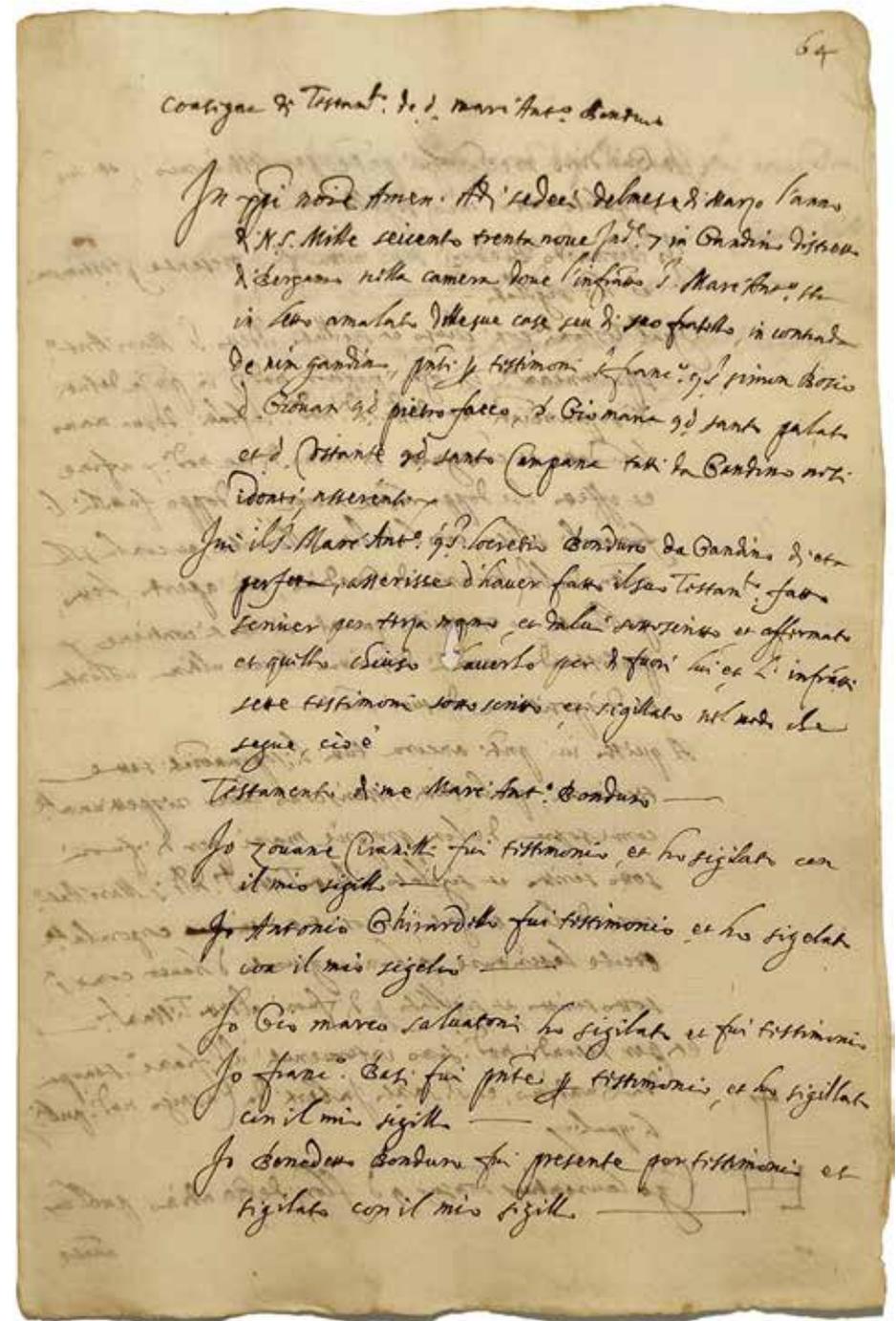
*Nel nome della Santissima Trinità, Padre, Figliolo et Spirito Santo, un Dio solo dal quale procede ogni bene, ritrovandomi io Marc'Antonio quondam Lucretio Bonduro da Gandino sano di mente, memoria, intelletto, vista et loquela, benché infermo del corpo, memore della morte, ho voluto fare il mio testamento...*

Marco Antonio impone il compimento della divisione dei beni con il fratello Lucrezio, a seguito della cessazione della loro società di produzione e commercio di panni in lana e la ratifica notarile dell'acquisto della casa da Giovanni e Francesco Rotigni in contrata de Nim a Gandino; lascia alla figlia Lucrezia 1.000 scudi, alla sorella Francesca 250 scudi e nomina suo *herede e successore universale* il figlio Lucrezio e la moglie Maddalena, *viduilmente vivendo alla mia ombra con honore*, usufruttuaria di tutti i suoi beni.

Lascia, infine, *in rimedio dell'anima* diverse somme in denaro alla fabbrica della chiesa di Santa Maria di Gandino e alle scuole gandinesi dei Disciplini in Santa Croce, del Santissimo Crocifisso, di S. Francesco e della Concezione.

In caso di morte prematura al figlio Lucrezio subentra quale erede universale la figlia Lucrezia.

ASBg, Archivio Notarile, Atti dei notai, b. 4113







## Lettera di Carlo Lucrezio Bonduri

1651 settembre 9, 'Volz'

Il tredicenne Carlo Lucrezio Bonduri scrive a suo padre Marco Antonio, porgendo i suoi saluti *di core* e informandolo del suo *ben stare*; chiede, inoltre, l'invio di un paio di calze per l'inverno e di denaro. Chiude la sua missiva con i saluti alla madre e a *tuti di Casa*.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 4, fasc. 24

**Lettera di Pietro Mango,  
pitore di S. A. D. di Mantova**  
1655 dicembre 3, Brescia

Pietro Mango, pittore di corte del Duca di Mantova, comunica a Marco Antonio Bonduri che il quadro commissionatogli [ndr la *Circoncisione di Gesù* per la basilica di Santa Maria Assunta di Gandino] sarà pronto entro il Santo Natale. Richiede, inoltre, un paio di uomini *boni e gagliardi*, poiché detto quadro dovrà essere portato da Brescia a Gandino *integro, senza stacarello dal telaio, non potendosi arrotolare per essere fresco* e a spese del Bonduri, secondo gli accordi presi che prevedevano la consegna in Brescia.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 6, fasc. 28

M.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> Sig.<sup>o</sup> B.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup>

Tengo avviso dal Sig.<sup>o</sup> Marcantonio suo Padre che signor  
il Signor la fiera di Bolzano, e causa di Concomitanza  
e di pace di Brescia, ho molto miseria stato di fare  
ho d'essere con lui nel portare il quadro in Gandino  
Nella città di S.<sup>o</sup> Natale con rimesso a me  
misura con il quadro quello sarà pronto in me ma  
per ho ben quanto d'essere era portato integro senza  
stacarello dal telaio non potendosi arrotolare per essere  
fresco, Bisogna un paio di uomini boni e gagliardi e  
portarelo intanto nello avviso di tenore di mandare  
re il o vero, pigliarele quanto loro spese, Ho il  
concertato fare con il Sig.<sup>o</sup> suo Padre e di consegnare  
rele il quadro qui in Brescia, intanto che non  
li sue remissioni anzi il tuo padre bene uede che  
Brescia Ho in un detto quadro in città nel anno  
Natale, e mi sia che dovremo andare a fare  
riapirlo quando sarà in Gandino, e ho no altro  
remissioni Ho gustare del suo Sig.<sup>o</sup> Padre e N.  
e tua, eli. Davo le mani, di gratia subito d'istinta  
risposta e sapere bene Governare  
M.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup>  
Brescia 3 dicembre 1655  
Pietro Mango

N<sup>ra</sup> a  
S<sup>ra</sup> P<sup>re</sup> e P<sup>re</sup> 1665

Con questa occasione R. V<sup>ost</sup> et dirgli come ho fornito di  
tutto tempo e con ogni diligenza il ritratto della S<sup>ra</sup> Mad<sup>re</sup>  
della S<sup>ra</sup> Paola Lucrezia in pronto stato era che avendosi  
V<sup>ost</sup> che l'averio dato ordine al S<sup>ra</sup> Marigi et a tanto stato  
attendendo gli ho scritto qualche ma non avendo avuto rispost  
di nessun conto o per giudicio che V<sup>ost</sup> non habbi altro e  
il tanto V<sup>ost</sup> averio questo tedio non avendo altro da  
sofferirgli mentre il fine di tutto era la salute con tutti  
di cosa san et redi qua la mi cuore l'averio in quanto che era  
con altre suoi comandi di Bergamo et di 19 luglio 1665  
Di V<sup>ost</sup> p<sup>re</sup>

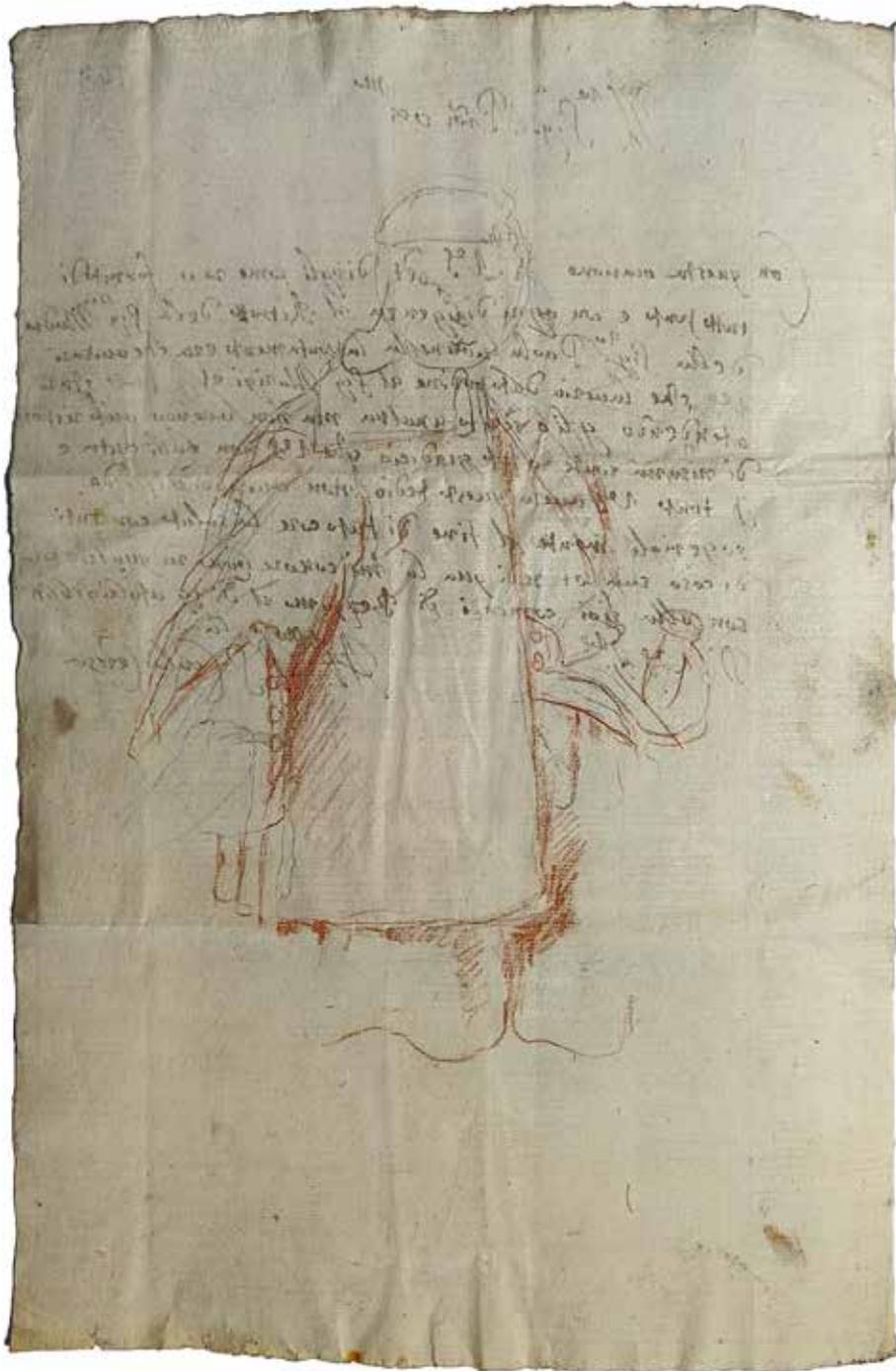
Il S<sup>ra</sup> Carlo Ceresa

## Lettera del pittor Carlo Ceresa

1665 giugno 29, San Giovanni Bianco

Il pittore Carlo Ceresa (1609-1679) scrive a Marco Antonio Bonduri mettendosi a disposizione, una volta concluso il ritratto di un *Cavalier bresciano*, per *servirla fedelmente et fargli opere da par suo*. All'interno uno schizzo per un ritratto.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 15, fasc. 38



## Marco Antonio Bonduri

(Gandino, 1612 - 1690)

Secondogenito di Lucrezio e Lucrezia Forcenini, Marco Antonio Bonduri nasce a Gandino nel 1612. A seguito della morte del padre per peste (1630) e delle successive divisioni imprenditoriali dai fratelli Giovanni Battista e Lucrezio, fonda nel 1638 l'omonima ditta individuale di produzione e commercio di panni bassi in lana (*pannine*), che sarà attiva per più di un secolo.

«L'ascesa dell'imprenditore rappresenta il frutto di una corretta e fortunata politica aziendale, comprovata da ruoli sociali sempre più importanti: Marco Antonio è consigliere dell'Arengo comunale gandinese (1661), ministro della Scuola dei Disciplini eretta nella chiesa di Santa Croce di Gandino (1663) e infine rappresentante della comunità di Gandino all'interno del Consiglio di Valle.

Si spegne nel gennaio 1690 all'età di 78 anni.



## Ricetta per decotto di rose e latte di capra

### Sec. XVII

*Si faccino bollire la sera, in scuolo di latte di capra, 20 bottoni di rose incarnate, mondati per una mezz'Ave Maria, e poi, coperto il lavezino, si lascia tutta notte sopra il fuoco coperto. La mattina si faccino bollire un'Ave Maria e si spremino e coli diligentemente il scuolo e con li predetti cucchiari si prenda il cremoso sopra, bevendo poscia il rimanente scuolo alla quantità di oncie 20. Se opera assai, lo piglii una mattina sì e l'altra no, se puoco, lo piglii ogni mattina. Doppo due o tre prese, aggiunga mezza branchetta di fiori di sambuco la sera alli fiori di rose.*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 98, fasc. 266

Si faccino bollire la sera in  
scuolo di latte di capra 20 bot-  
toni di rose incarnate mon-  
dati per una mezz'Ave Maria, e  
poi coperto il lavezino si lascia  
tutta notte sopra il fuoco coperto  
la mattina si faccino bollire  
un'Ave Maria e si spremino, e  
coli diligentemente il scuolo, e con li  
predetti cucchiari si prenda il cremoso  
sopra bevendo poscia il rimanente  
scuolo alla quantità  
di oncie 20. —  
Se opera assai, lo piglii una  
mattina sì e l'altra no, se puoco,  
lo piglii ogni mattina —  
Doppo due, o tre prese, aggiunga  
mezza branchetta di fiori di  
sambuco la sera alli fiori di  
rose. —







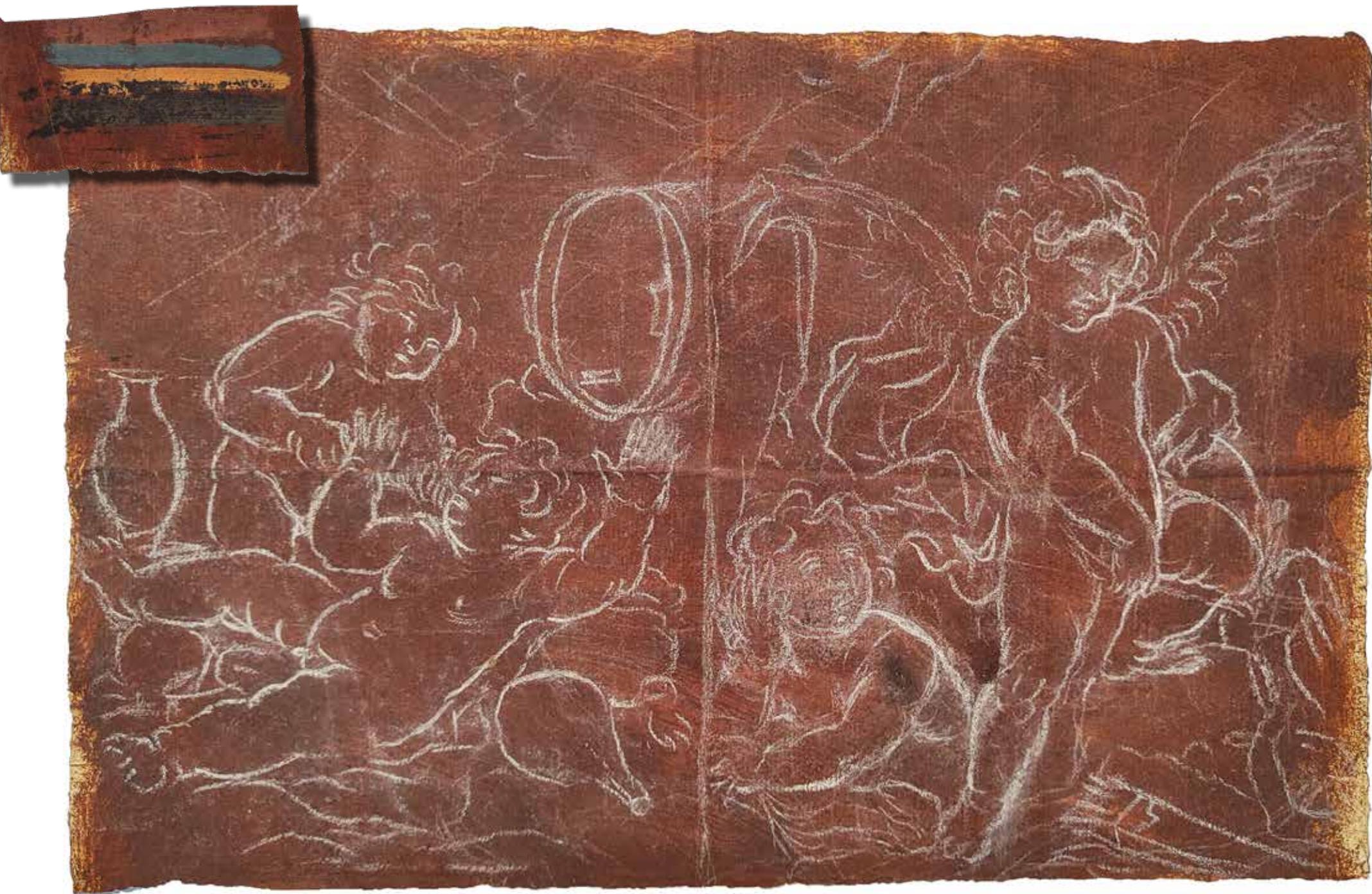
**Schizzi di un'aquila con cartiglio, iniziali MAB, putti per la decorazione della cantina della proprietà di Cenate, con prove di colore**

**XVII secolo - XVIII secolo**

Disegni a inchiostro e a biacca su tempera su carta

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 51, fasc. 74





## Consigli medici per la cura di Antonio Bonduri

1695 giugno 2, Adrara

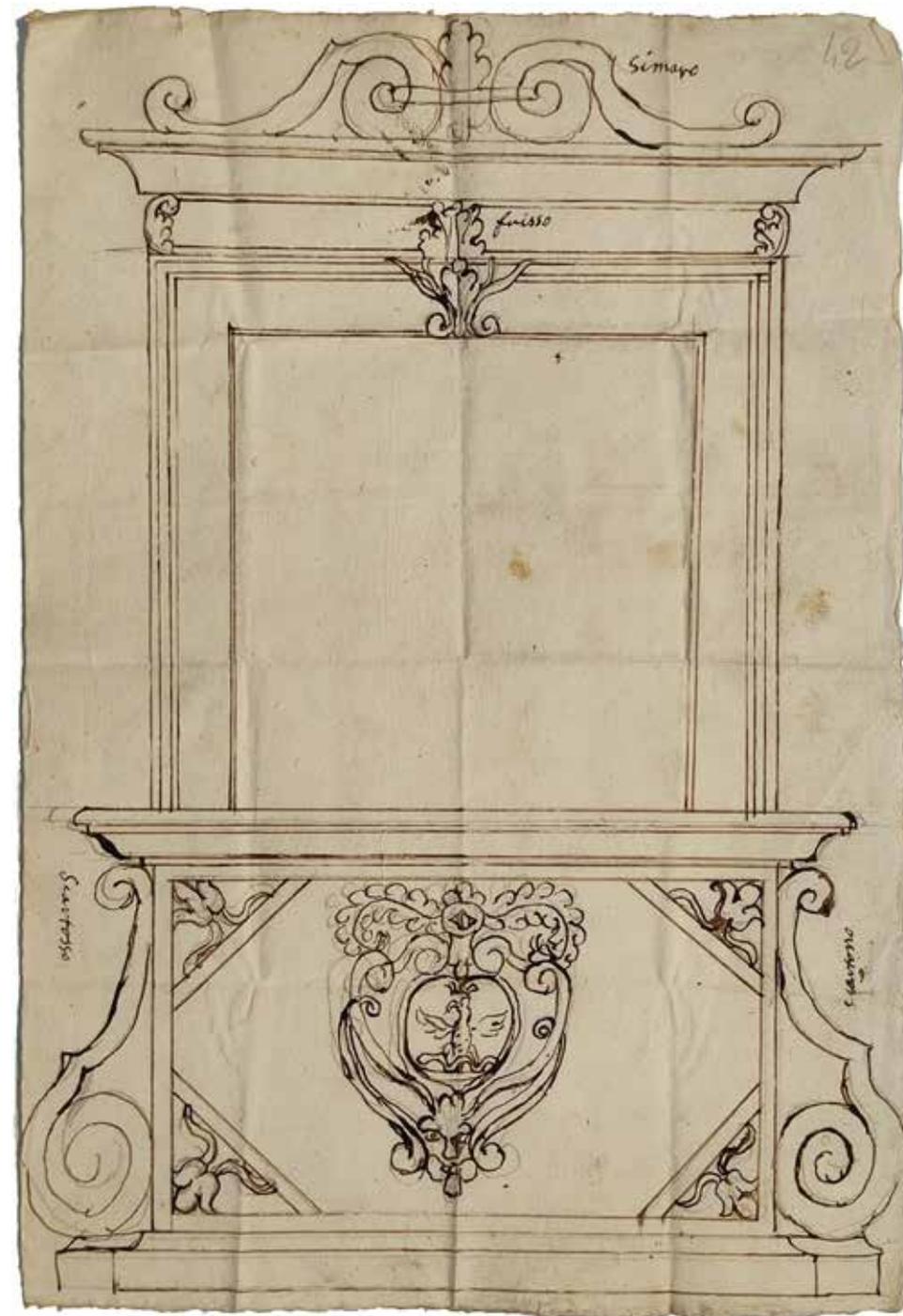
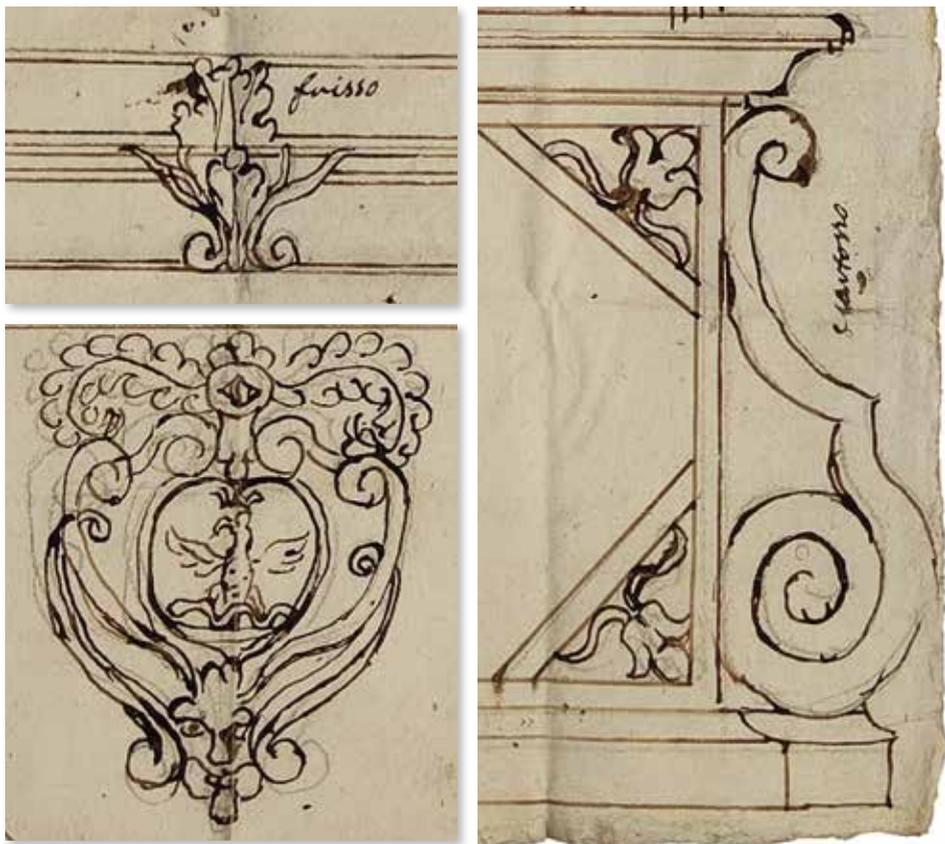
Il medico Francesco Bresciani esprime a Marco Antonio Bonduri il desiderio di far visita al figlio Antonio, ma a causa dei soliti timori d'esser avvelenato e con varie depravate imaginazioni, per le quali habbi lei risolto chiuderlo in stanze, che penso habbi fatto per cautelarvi della fuga, decide di soprassedere alla visita e dà una serie di consigli: evitare le restrizioni che possono risultare dannose allo stato del malato perché sempre più si fugiranno gli humori nelle viscere (...) che maggiormente l'inquietaranno, condurlo a Cenate dove l'aria raddolcisce gli humori peccaminosi poiché la mutatione dell'habitatione mi dà maggior adito a sperare, se crediamo ad Hippocrate nostro antesignano, e somministrare una purga, se non volontaria, sforzata.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 45, fasc. 68

Mio Am. h. f.

Con l'occasione che mi son portato a Trapano due o tre volte dopo il bagaglio che facemmo nel 1701, m'è venuto pensiero di giungere a Cenate, & vedere il stato dell'amico, ma riflettendo all'effusione di V. di voler esser pinto, risolsi di riprendere fin a di lei avviso.

Ora mi molliava V. esser in Catao, ma con i deliri Simon d'esser avvelenato, & con varie depravate imaginazioni, che gli habbi lei risolto chiuderlo in stanze, che penso habbi fatto per cautelarvi della fuga. Per evitar qta è stato bene, ma la restrizione, farà sanosa & da sempre più si figurano gli humori nelle viscere, & da qta verranno esalati vapori benedivini alle potenze della bestia che maggiormente l'inquietaranno. Se a V. non fosse di mio disubido, io lo vorrei più notentigi nell'aria di cenate, che di Caudio, essendo più benigna, & più alta a raddolcisce gli humori peccaminosi che di che in Caudio sarà sempre più & m. capi etragitaba la di hie mente. Io sentuei de



**Disegno per la realizzazione del pozzo  
nella proprietà di Cenate**

**XVII secolo**

Disegno a matita e inchiostro su carta, mm 295 x 203

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 47, fasc. 70

## Le società Bonduri

Sorta agli inizi del XVII secolo per iniziativa di Lucrezio Bonduri, l'attività familiare di produzione e commercio di panni in lana di Gandino è una delle protagoniste dell'industria laniera bergamasca tra Sei e Settecento.

A seguito della morte di Lucrezio, vittima dell'epidemia di peste del 1630, i tre figli Giovanni Battista (1602 - 1656), Marco Antonio (1612 - 1690) e Lucrezio (1618 - ?) proseguono l'attività imprenditoriale paterna, prima come 'Heredi di Lucretio Bonduri' (dal 1631 al 1636), poi come 'Marc'Antonio e Lucretio Bonduri' (dal 1636 al 1638), a seguito del distacco di Giovanni Battista per la sua scelta di mettersi in proprio, infine, con la separazione dei due fratelli, come ditta individuale 'Marc'Antonio Bonduri' (a partire dalla metà del 1638).

Dopo una «falsa partenza» dell'attività, a causa di una grave malattia del giovane Marco Antonio, l'impresa gandinense si attesta sul mercato, ottenendo risultati sempre più incoraggianti e consolidando i suoi rapporti con la clientela del Tirolo, della Baviera e dell'Austria Inferiore; la strategia commerciale del giovane Marco

Antonio prevede la conquista di nuovi mercati, stabilendo saldi rapporti con la Croazia austriaca.

L'attività del lanificio, fino agli anni Settanta del XVII secolo, è incentrata sulla produzione di panni bassi o *pannine*, ampliandosi in anni successivi con una gamma più estesa, comprendente panni "all'uso d'Olanda e d'Inghilterra" e produzioni di livello superiore.

Nel corso della seconda metà del Seicento, con investimenti in beni fondiari, attrezzature produttive e nuove combinazioni commerciali, Marco Antonio amplia l'attività della ditta ai settori della tintura e garzatura dei panni, migliorando la posizione economica e sociale della famiglia.

«L'ascesa dell'imprenditore gandinense rappresentava, insomma, il frutto di una corretta e fortunata politica aziendale» comprovata da ruoli sociali sempre più importanti: consigliere dell'Arengo comunale di Gandino (1661), ministro della Scuola dei Disciplin eretta nella chiesa di Santa Croce di Gandino (1663) e infine rappresentante della comunità di Gandino all'interno del Consiglio di Valle.

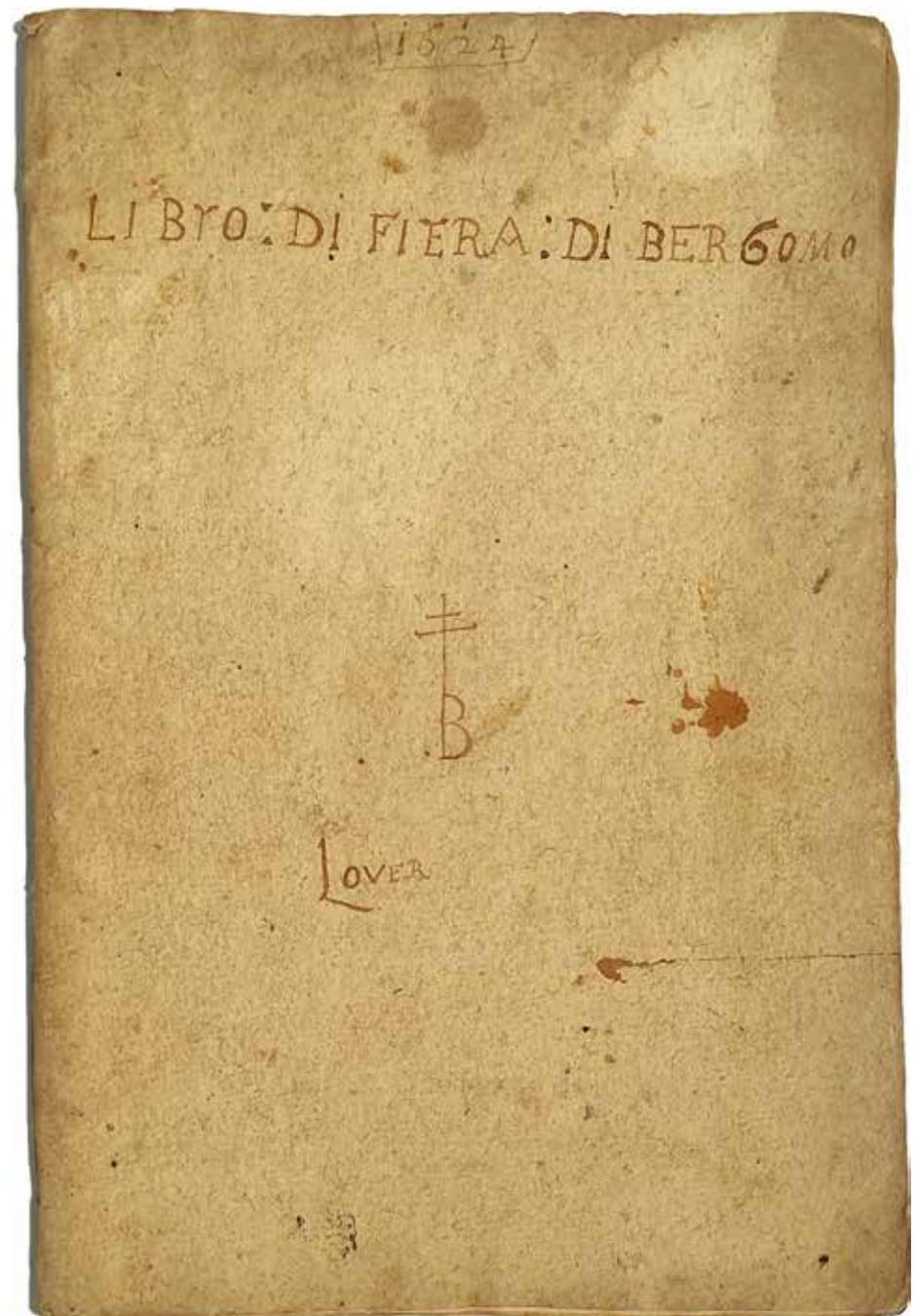
## “Libro di Fiera di Bergamo”

1624

Quadernetto della ditta ‘Lucretio Bonduri’ relativo alla fiera di S. Alessandro, con rubriche alfabetiche, *notta delle balle nel magazzino di Bergamo e notta delli baccellini che havemo imbalato in fiera di Bergamo per Bolzano.*

Registro, mm 294 x 195, con coperta in cartone e titolo manoscritto

ASBg, Marc’Antonio Bonduri, b. 90, reg. 178



## Lettera di Giorgio Giovanelli

1630 dicembre 21, Bolzano

Giorgio Giovanelli, compare di Lucrezio Bonduri, chiede alla vedova Lucrezia Forcenini, a seguito del decesso dell'amico, informazioni circa le cause di morte e riguardo il suo testamento.

La lettera del Giovanelli è la più antica conservata in archivio.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 1, fasc. 1

Alti 22 non. 1630 in Bolzano  
M. M. Lucrezia Forcenini  
Doy altre mie gli s'è scritto dopoi la  
nona perpetuata della perdita del mio caro compare  
qual non mi potto scordare, e mi preme il non saper che  
morte habbi fatto, essendo legato all' infortunio come  
mi tendo uado dubitando una pero in gratia di Dio  
mi preme come non, et se parer che Dio Eueri qu'ora  
questo particolare ma di più si è offeso accusarmi  
come le mie risposte se la scabano non o' mai  
Eueri lettere da loro di sorte alcuna ma si'  
come in lettera a me già? O'atta non è' parer l'eterna  
qu' scabano, quer se douera giorgio di breue, si  
mentre se mi scabra come sta il testamento fatto  
il preme mi conto. non mancare avar ogni diligen  
a'cio scabbi il suo effetto, non se pigliate fastidio che  
di qui non mancare, a'cio le test adris douere et  
pigliando bon riposo, ser che il detto casiete  
costi di' che speso non mancare di bon ordine  
se che sequendo non si dubitate se la chi uostre  
passano si bene piacendo a' Dio, bisogna tenero  
si l'ama, e nel timor de Dio una ca talora li cor  
si salute. D. da M. ogni del'ita  
V. Affo. Com. Giorgio Giovanelli



### Lettere indirizzate alle società Bonduri

Lettere indirizzate alle ditte 'Lucretio Bonduri' (sec. XVII, inizio - 1630), 'Heredi di Lucretio Bonduri' (1631 - 1636) e 'Marc'Antonio e Lucretio Bonduri' (1636 - 1638).

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 1, fasc. 1, 2 e 8



### Lasciapassare

1668 giugno 18, Bolzano

I Consoli e Provvisori di Sanità di Bolzano attestano in favore di Marco Antonio Bonduri e di uno dei suoi figli, nel loro viaggio di rientro da Bolzano a Gandino, che la città *si ritrova libera d'ogni sospetto di male contagioso.*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 19, fasc. 42

### Lasciapassare

1679 settembre 7, Bergamo

I *Provisores Sanitatis* di Bergamo attestano che la città, in occasione della partenza di Francesco Giovanelli alla volta di Bolzano è, *Dio gratia, non sospetta di peste.*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 29, fasc. 52

## Querela Mora

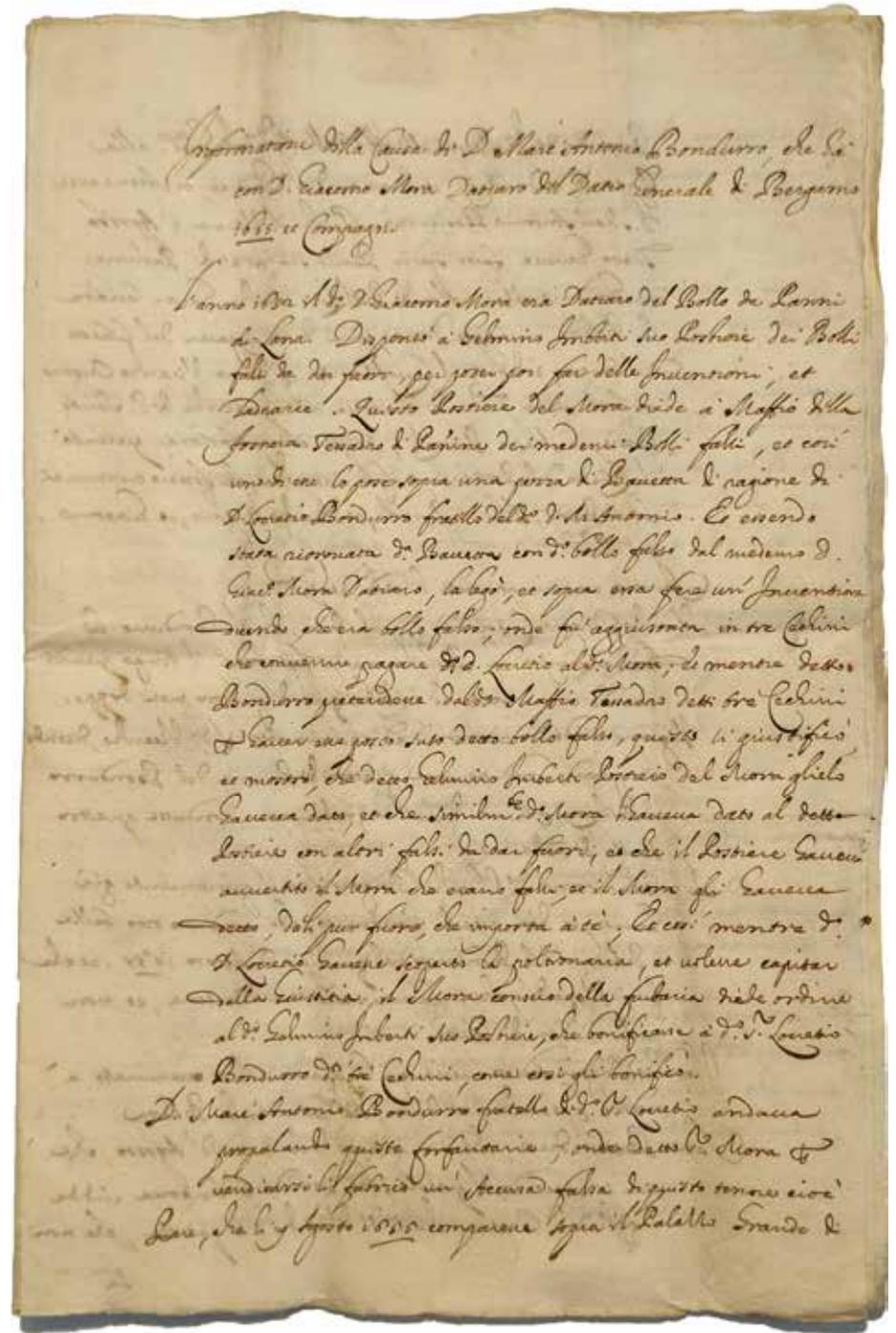
1655 - 1656, Bergamo

Nel 1652 Giacomo Mora, *datiazio del bollo de' panni di lana*, diffonde attraverso il suo *postiere* Gelmino Imberti *dei bolli falsi da dar fuori, per poter poi far delle inventioni et ladrarie*. Uno di questi bolli è posto inconsapevolmente da Maffio della Fornera, tessitore di pannine, *sopra una pezza di bavetta di ragione di don Lucretio Bonduri, fratello di Marco Antonio*.

Rinvenuta la pezza di tessuto, con bollo falso, il Mora impone il pagamento di 3 zecchini veneziani; Lucrezio Bonduri paga, ma indagando scopre che l'unico colpevole della truffa è il Mora, il quale vuole riconsegnare la cifra pagata per tacitare la truffa.

I Bonduri, al contrario, diffondono *queste farfanterie* e il Mora per vendicarsi costruisce un'accusa falsa, denunciando per contrabbando Marco Antonio Bonduri nell'agosto 1655 all'Ufficio del Giudice di Ragione e dei dazi per aver spedito sei balle di pannine, da Gandino a Bolzano, *senza haver levata la boletta né pagato datio*.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 106, fasc. 292





Le Sudette Mostre Sono  
Palli di Bergamo di alto  
si stanno da porri

## Appalto per divise militari

1696 - 1697

Offerta, con campioni (*mostre*) di tessuti in lana e cotone, per la partecipazione all'appalto *delle pannine (...) per costruire due milla abiti da soldati* per la Repubblica di Venezia.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 100, fasc. 273



Le Sudette Mostre

Le Tudette Nostre Sono Lanni alti Sotto fini fabbrica  
delle Valli d' Bergamo di altezza quarte Sei  
et mezza in feua, le quali costano Sotto sopra  
metà per Sorte Lire quatro et mezza il Brazo  
Misura è Moneta d' Bergamo nel negotio della  
ragionstante Ottavio Lochis Seruo è  
Tudito d' Sua Serenità

Le Tudette Nostre Sono Lanni alti di Lana Campagna  
Fabbrica delle Valli d' Bergamo di altezza di  
quarte Sei et mezza in feua, le quali costano  
Sotto sopra metà per Sorte Lire cinque soldi dieci  
il Brazo misura è moneta d' Bergamo nel negotio  
della ragionstante Ottavio Lochis Seruo, è  
Tudito d' Sua Serenità.

Le Tudette nostre sono panni Bassi fabrica  
 delle Valli di Bergamo di altezza quattro tre  
 e due dita infera, le quali costano sotto sopra  
 circa per sorte di lire trenta cinque il Brazo  
 misura e Moneta di Bergamo nel negozio della  
 ragione Cantante Ottavio Gochis. Servo, e Tuditto  
 di Sua Serenità

Della Tudetta qualità di panno si sono sempre vestiti  
 li Regimenti de' Soldati che si sono spediti in guerra  
 al Servizio di questo Serenissimo Dominio, et il nostro  
 negozio ha havuto la fortuna di somministrare alli  
 Generali e Capitani que' la Tudetta qualità de' Lanni.



122 il B.

Li 16 di 20 il B.  
 Le quattro di contro  
 nostre

Le Tudette nostre sono Squerolini et Cottoneini fabrica della  
 Valli di Bergamo di altezza quattro tre infera abondanti  
 quali costano da primo 12 di unti due il Brazo, et le  
 altre quattro 12 di unti il Brazo misura e moneta di  
 Bergamo nel negozio della ragione Cantante Ottavio Gochis  
 Servo, e Tuditto di Sua Serenità.

Le Tudette nostre sono per far le fodere alle Poltre, conforme il  
 provvisorio de' altri Regimenti de' Soldati.



## “Misura del palmo di Genova”

1711

Spago, con cartellino coevo, della misura del palmo di Genova, unità pari a m 0,248.

La canna di 10 palmi si usava per la misurazione delle stoffe.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 60, fasc. 83

## Richiesta di merci, con campioni di filo e tessuto

1686 dicembre 15, Vienna

Antonio Vitali richiede da Vienna a Marco Antonio Bonduri una pezza di *cimoson cremesin*, una pezza di *cimosone violeto* e una pezza in panno cremisi di Gandino.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 36, fasc. 59



## Libro dei lavoranti

1653 febbraio 21 - 1662 ottobre 25

Registro strutturato a rubrica, secondo le 4 voci di: “Lavoranti de bottega”, “Filadori de stame”, “Filadori de lana” e “Tesda dredi de panni”, con l’annotazione dei compensi e delle entrate costituite dalla vendita del prodotto finito («lana scartezada», «stame petenado» e «faldeli vergadi»). I pagamenti dei salari erano parte in denaro e parte in natura, con la consegna di frumento, vino, carne, ma anche di prodotti provenienti dalle fiere di Bolzano, per lo più telerie, e lana pronta per essere tessuta.

Registro, mm 414 x 280, con coperta in pelle, decorata a secco, e rinforzi

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 85, reg. 121





**“Libro mastro E della raggione Marco Antonio Bonduri”, con rubriche**

1715 - 1743

Registro, mm 312 x 210, con coperta in pelle, incisioni a secco, tagli di testa e di piede dipinti con soggetti araldici e floreali e tracce di lacci di chiusura non coevi.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 104, reg. 283



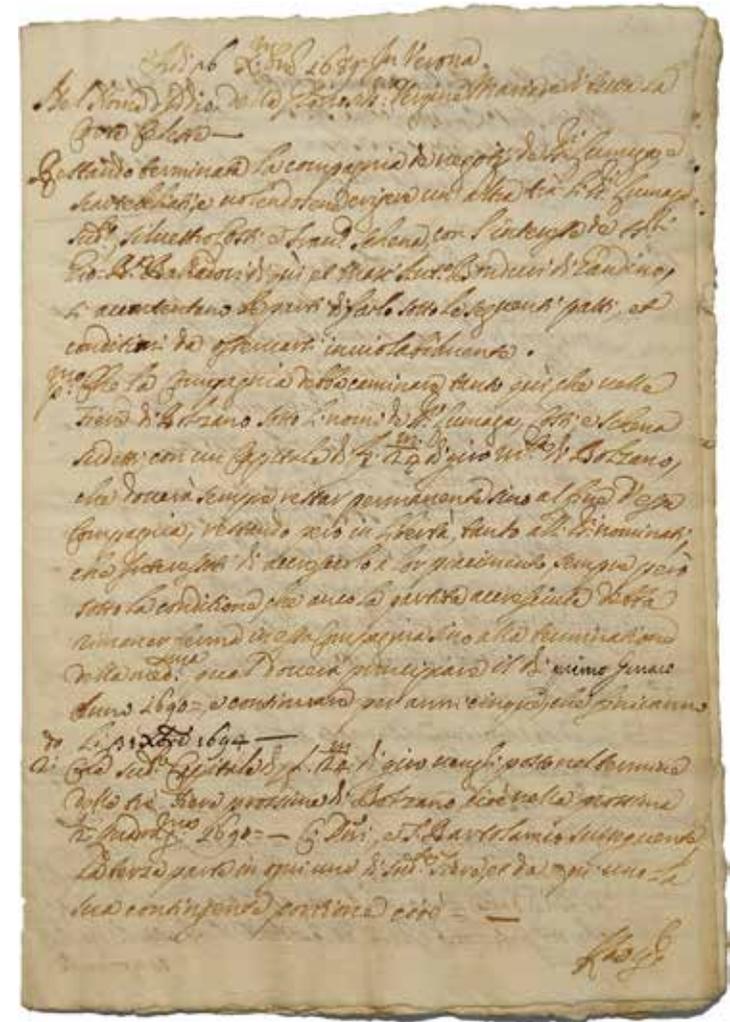


## Compagnie “de negotii” di Verona

Su proposta di Francesco Bonduri nel 1690, l'impresa familiare entra, in veste di accomandante, nella società *Lumaga, Costi e Schena* di Verona, affiancando alcuni dei mercanti più attivi sulla piazza veneta. Scopo della compagnia “de negotii” veronese era la spedizione delle merci (*pannine*, sete e telerie) e la loro compravendita alle fiere di Bolzano.

Nel gennaio 1695, visto il buon esito dell'operazione, la compagnia è rinnovata, con l'uscita di scena di Carlo Lumaga e l'entrata in affari di Giovanni Larduci; la società, con la ragione sociale *Schena - Larduci*, della durata di 5 anni, dopo un primo rinnovo, nel 1705 è sciolta.

Lo Schena e il Bonduri si accordano per creare una nuova società in accomandita con la ragione “cantante” *Francesco Schena*, imperniata sul commercio e, in parte, sulla negoziazione di cambi, attiva fino al 1714.



### Costituzione di società in accomandita

1689 dicembre 26, Verona

Atto di costituzione della compagnia *de negotii* in Verona tra Carlo Lumaga, Silvestro Costi e Francesco Schena, con l'interesse de' signori Giovanni Battista Ballador di qui [Verona] et Marc'Antonio Bonduri di Gandino, con patti e condizioni.

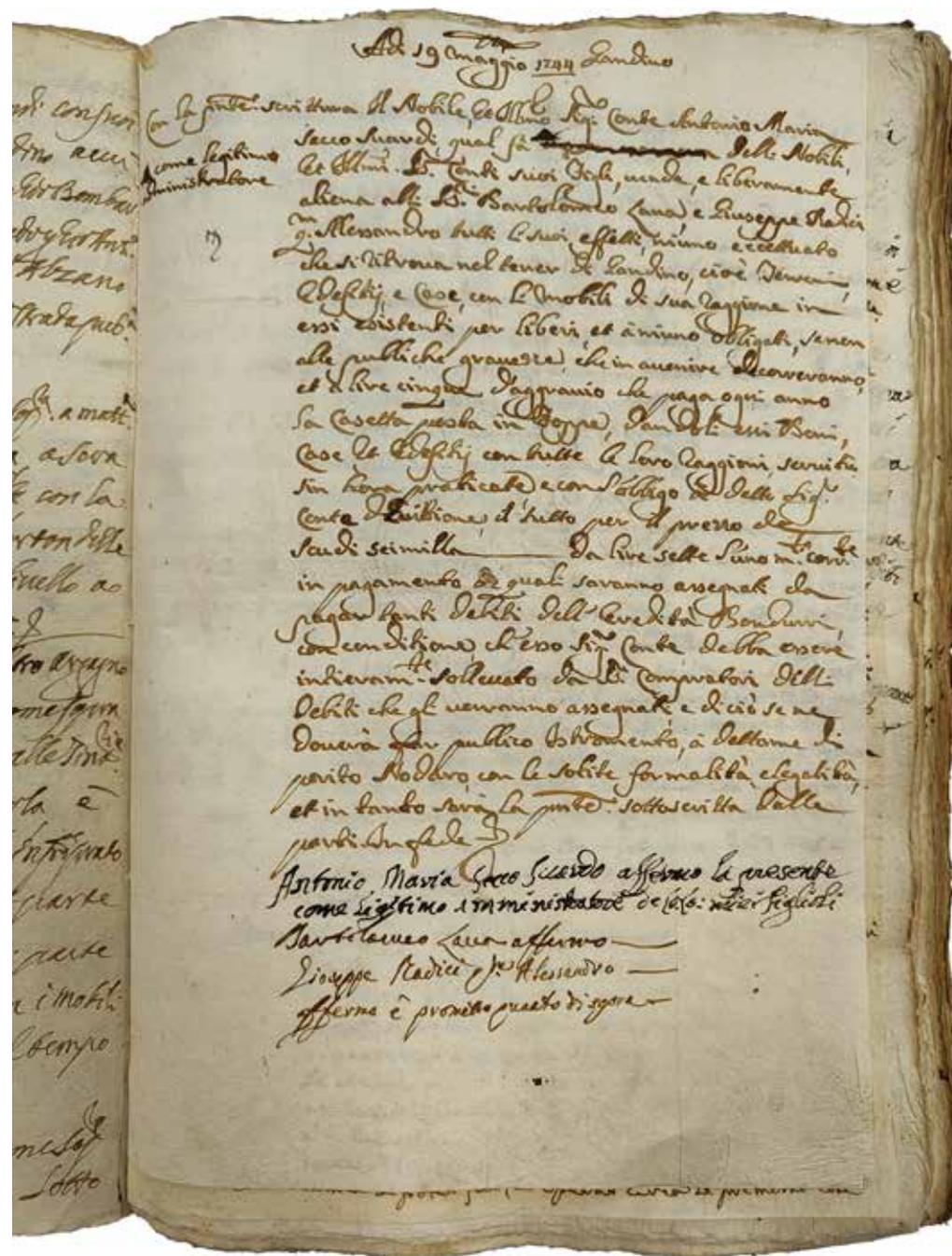
ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 107, fasc. 294

## Cessione dei beni dell'eredità Bonduri

1744 maggio 19, Gandino

Il conte Antonio Maria Secco Suardo, a nome dei suoi figli vende e liberamente aliena a Bartolomeo Lacca e Giovanni Radici *tutti li suoi effetti, niuno eccettuato* (terreni, edifici e case, con mobili), presenti a Gandino per un prezzo di 6.000 scudi da £ 7 l'uno di moneta corrente (42.000) in pagamento dei quali saranno assegnati da pagare i debiti dell'eredità Bonduri, sollevando completamente il conte da tutti i debiti.

ASBg, Archivio Notarile, Atti dei notai, b. 11894



## I nomi dei colori

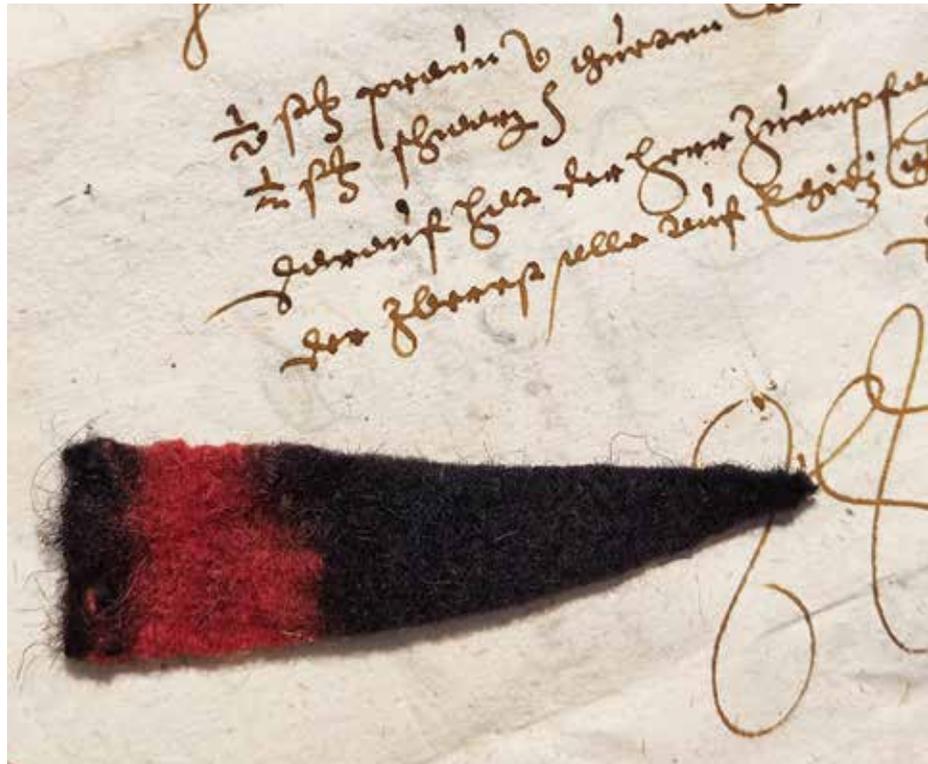
«Nel corso del Seicento, secolo di grandi crisi economiche, sociali e mercantili, si ricorre a tinte meno costose (...) e che pur risultano gradite per la loro leggerezza, sostenuta dalla letteratura e da denominazioni accattivanti che (...) distolgono l'attenzione dal valore economico della colorazione per dirottarla verso altri valori: il mondo naturale della flora (*colombino, rosaseccha, zizzolino*), della fauna (*leonato, camozzino*) o del paesaggio (*celesti, color d'aria, colordimare, primavera*); il mondo concreto del quotidiano e non necessariamente nobile (*paiado, cavellino, tané, avinato*). Queste tonalità e questi nomi segnano la transizione dal mondo rinascimentale, imbevuto di cultura classica, alla società nuova, protesa verso la scoperta del nuovo mondo»

**Chiara Buss**, *Seta - Dizionario delle mezzetinte 1628 - 1939. Da Avinato a Zizzolino*

### Campioni di tessuto diversi e di nizzolina d'argento Secoli XVII e XVIII

*Mostre* ossia campioni di panni in lana e seta.






  
 Diegen alle Jeronimo den Liffant mit den Gemeinen,  
 In Dambow Jene Jense Wierder den dorburg zu NB. durch,  
 Desinen ich die angesehene Person Mailig ange Woyen. Die  
 Jiefere mefere hillberg deroch Lobe zu 7. Die I. hnd Jere  
 + Comte der Jere den wochelich der Jere mit Landf. Jere  
 dem hillberg den 22. die 17. 1659.


  
 Die Jere den Jere


  
 i. ff. in dieser das sein  
 Jere Jere


  
 i. ff. dato sein  
 Jere Jere


  
 i. ff. dato sein  
 Jere Jere


  
 i. ff. Jere Jere  
 sein Jere


  
 i. ff. Jere Jere  
 Jere Jere


  
 i. ff. Jere


  
 i. ff. Jere

## Le materie prime e la produzione

La manifattura ‘Marc’Antonio Bonduri’ di Gandino utilizzava lane diverse per qualità e provenienza:

- **Lane “di Levante”** di provenienza balcanica, nelle qualità denominate “Scopia”, “Durazzo” e “Filippopoli”;
- **Lane di Puglia** (altrimenti dette di “Lucoli” e di “Celano”);
- **Lane di Spagna;**
- **Lane del Trentino, del Lazio o “paesane”**, di produzione locale.

Le lane provenienti da Puglia e Spagna erano utilizzate per la produzione di panni «di sicuro buon livello», quelle dai porti levantini e di origine locale, laziale e trentina per il «segmento produttivo medio-basso»; in questo modo la ditta forniva un «ampio ventaglio di prodotti diversi per soddisfare le differenti esigenze della clientela» (*G.J. Pizzorni*).

Ad. 16. Novembre 1701 - Castro  
S<sup>e</sup> Marco Antonio Bonduri di Castro in manda  
F. Giacomo Banta di Puglia una uocchia ballata  
molto bagnata dal mal tempo di ieri, inuisa  
però a duna dal sole perche è alla mano  
Ad. i Balla lana n. 18 d. 3000. Og<sup>gi</sup>.  
Hered. Foresti

Ad. 6. Xbre 1701 - Castro  
S<sup>e</sup> Marco Antonio Bonduri di Castro si è perco la  
Banta di mandare con il present<sup>e</sup> ~~Antonio~~ <sup>Giovanni</sup>  
Basta di Sparanico una uocchia balla lana  
puffa delque sotto peso, in piccio pagante  
la condotta al raso, e la d. m.  
Ad. i Balla lana n. 18 d. 3000.  
Hered. Foresti

## Forniture di balle di lana

1701 novembre e dicembre, Castro

Gli Eredi Foresti di Castro inviano a Marco Antonio Bonduri balle di lana di Puglia, in un caso la lana risulta *molto bagnata dal mal tempo di ieri*.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 83, fasc. 113

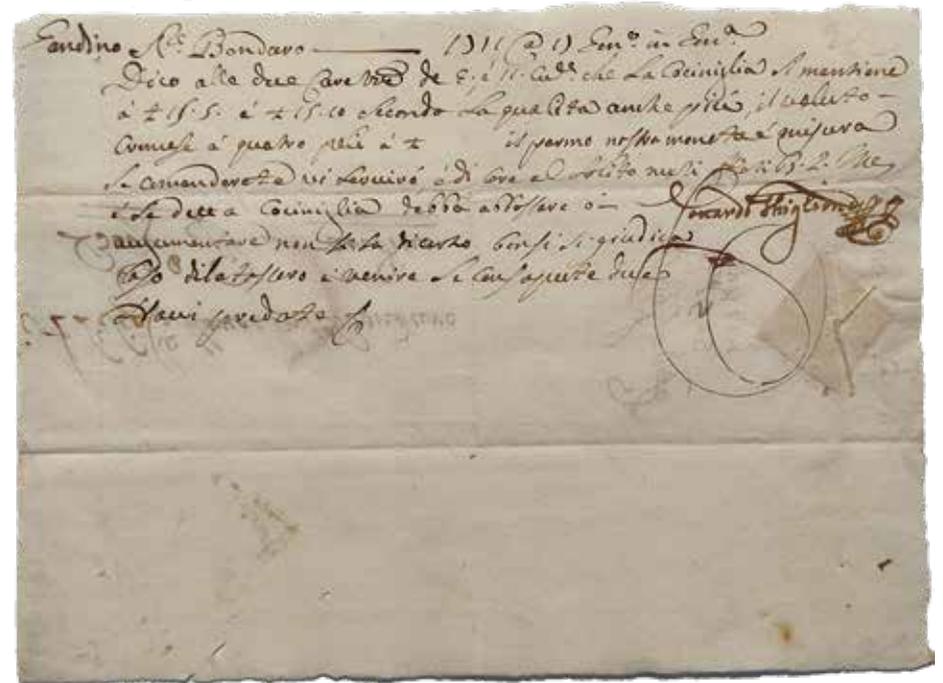
C. S. Aguti i b. 1686  
S<sup>e</sup> Marco Antonio Bonduri di Castro in manda  
F. Pietro Valsecchi la consegna di  
Ad. 4. Balle lana propria dell'Uscio di S. Andrea  
perche non mi è capita la uera ragione di meno el congiunt  
della lana Valsecchi, con lo scuo scio a mano d.  
Anat. i. Dimenticai -  
Sped. subito a Brucia al d. Baracini la b. d. d. b.  
con altri finiti subito da lui sp. di mano con gli  
adunati il resto b. d. d. a uoti f. d. d. ca. n. d. d.  
C. S. Aguti

## Nota di consegna

1686 agosto 6

Nota di consegna di 4 balle di lana provenienti dalla Spagna attraverso un incaricato di Pietro Valsecchi.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 83, fasc. 113



## Prezzi della cocciniglia, con campioni

1711 gennaio 17, Genova

Gottardo Ghiglione comunica alla ditta 'Marc'Antonio Bonduri' i prezzi della cocciniglia per la tintura dei panni, che si mantengono a 15 Lire e 5 soldi e Lire 15 e 10 soldi, in base alla qualità.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 60, fasc. 83 e b. 62, fasc. 85



# Produzione

Il processo produttivo si basava sulla manifattura decentrata, organizzata intorno alla bottega di Gandino, ai lavoranti a domicilio e ai tintori e follatori che svolgevano queste attività in edifici particolari.

Le prime fasi del processo produttivo erano svolte nella sede di Gandino, a cura di manodopera maschile:

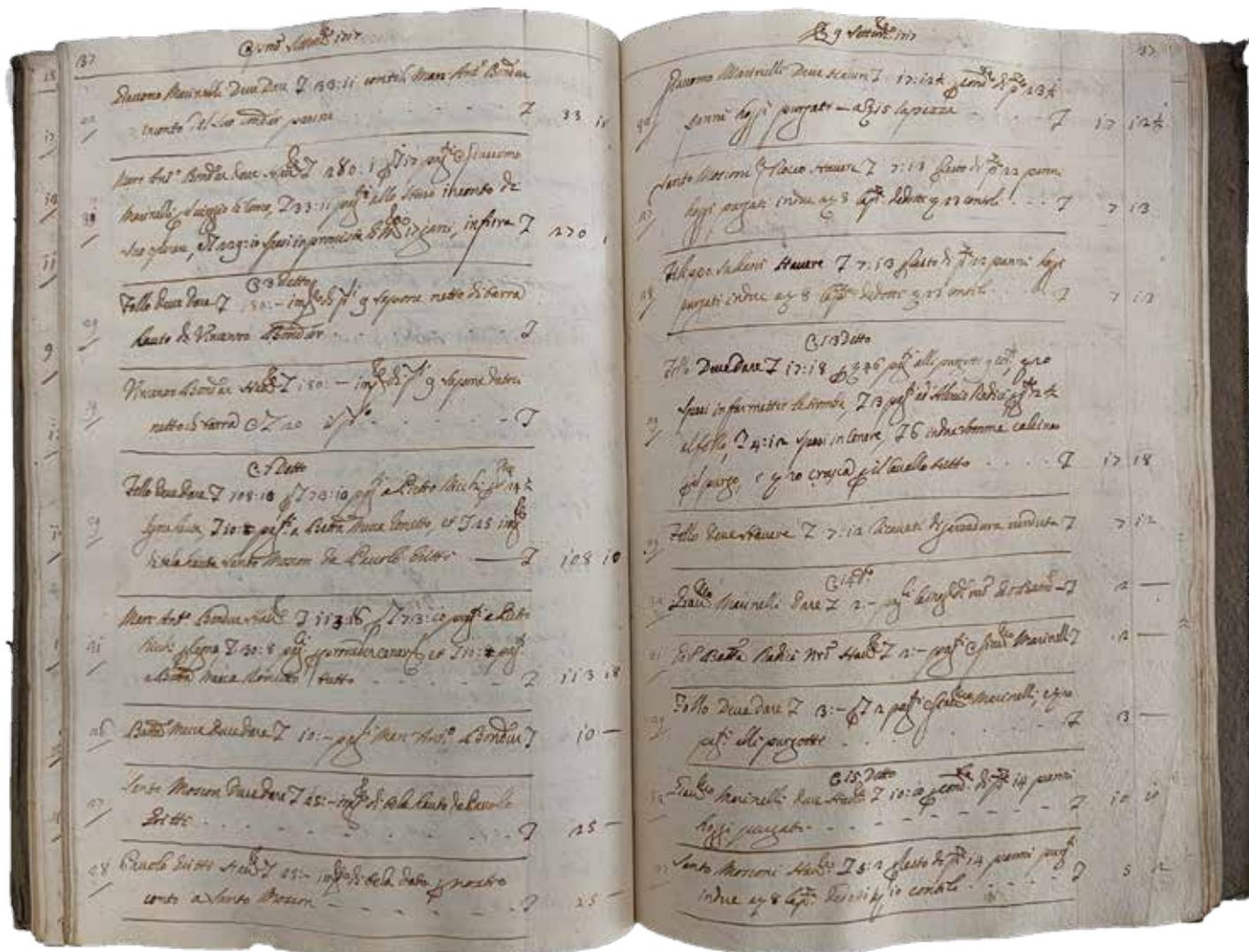
- **Rifinitura** o «**apparecchiatura**», vale a dire il trattamento di lavatura, cernita e mondatura, cui era sottoposta la lana in arrivo;
- **Riduzione della materia prima in “faldelle”** di 2 libbre ciascuna per opera dei “verghezzi” o “battilana”;
- **Pettinatura per l'estrazione dello stame** (la parte più fine e resistente del filato di lana, impiegata per tessuti di particolare qualità), utile per l'orditura dei panni e la realizzazione di alcuni prodotti (calze, berretti e guanti).

Le fasi di filatura e tessitura avvenivano a domicilio: per la **filatura** della trama ci si affidava alle mogli e alle figlie dei lavoranti di bottega a Gandino, per la filatura dello stame, invece, attraverso intermediari, detti “filoni”, si utilizzava manodopera femminile, attiva dall'autunno alla primavera successiva, residente in Val Gandino, Val Seriana, Val Cavallina e Val Camonica.

Ottenuto il filato seguiva la **tessitura del panno in lana**, svolta a Gandino. A questo punto il tessuto era sottoposto alle operazioni di:

- **Purgatura**, con cui il panno era completamente sgrassato, attraverso l'immersione in una soluzione di acqua calda, sapone, lisciva e urina fermentata e il “passaggio” con i piedi del prodotto immerso, quindi l'immersione in acqua fredda, il trattamento con argilla e acqua calda, il lavaggio in acqua corrente e l'asciugatura;
- **Follatura** per migliorare la qualità del prodotto, con un procedimento di feltratura;
- **Garzatura** o **cotonatura**, con il passaggio della pezza tra due tamburi rotanti ricoperti di cardi vegetali che girano in senso inverso: uno estrae il pelo e l'altro lo pettina;
- **Cimatura**, ossia il taglio della peluria del tessuto su pezze finite;
- **Stiratura**.

A panno completato, questi era tinto, asciugato e ripulito per l'imballaggio e la spedizione.



**“Giornale B della raggione di Gio. e Gio. Batta Radici per il loro esercizio del follo, purgo, argagno e cotone di raggione del sig. Marco Antonio Bonduri”**

1716 gennaio 8 - 1719 dicembre 30

Il libro registra in *Dare*, indicato per lo più con la voce “Conti”, i compensi dei lavoratori, con l’indicazione della quantità e qualità di lana loro assegnata, mentre in *Avere*, indicato con le voci “Panni purgati”, “Purgo” e “Conti”, i guadagni per i panni lavorati.

Registro, mm 340 x 230, con coperta in cartone; cartulazione 1 - 84

ASBg, Marc’Antonio Bonduri, b. 84, reg. 118

## Lettere “de’ stamaroli”

1704 - 1717

Comunicazioni dei filatori di stame circa l’arrivo del materiale grezzo e la consegna del materiale lavorato, con annotazione dei pesi.

ASBg, Marc’Antonio Bonduri, b. 83, fasc. 114

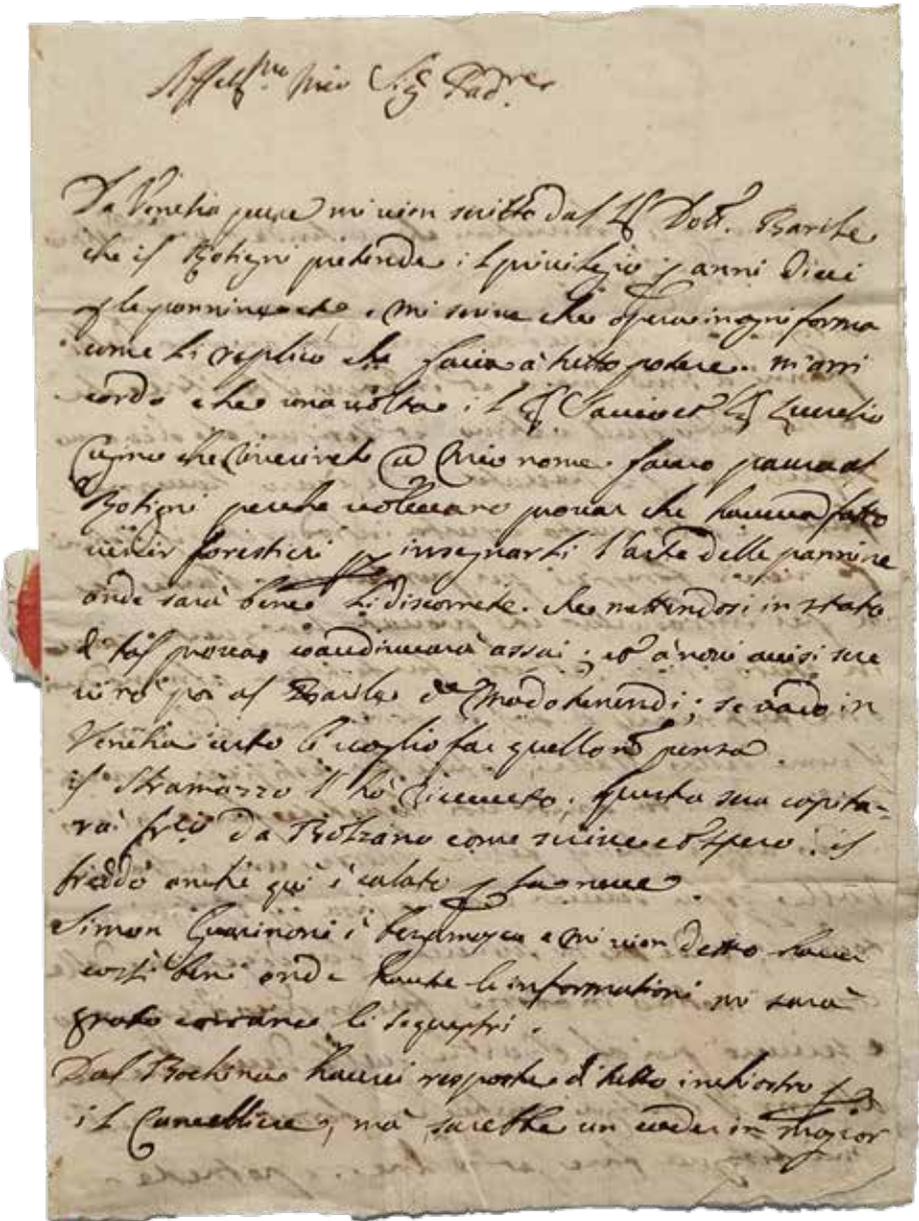


## Lettera di Giuseppe Bonduri

[1676, Verona]

Giuseppe Bonduri scrive al padre in merito al privilegio decennale di fabbricare pannine richiesto dal concorrente Rotigni a Venezia e delinea le possibili strategie controffensive *bisogna far le prove d'haverne fatti anco noi delli panni a simil modo e introdur il tessitore che n'ha fatto giust'ultimo e se si può dica anco saperli far per il passato et se è vero haverne fatti, e sotto questa coperta introdur che il Rotigni fa venir forestieri per portar via l'arte e non per introdurla che provato sia questo siamo in stato perfetto (...) giungendo a suggerire la strada dell'intimidazione: e scriverò poi al Barile quello deve fare per atterrir il Rotigni anche con forme criminali ma bisogna fare, et non dire...*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 26, fasc. 49



Messa mio sig. Pad.

La Veneta giura mi vien scritto dal M. Vob. Barile  
che il Rotigni pretende il privilegio di anni dieci  
di la pannine che mi venne che s'era ingiurioso  
come lo scritto che faia a tutto potere. mi arri  
cordo che una volta il M. Cavaliere di Lucrezio  
Cigno che viveva a Cris nome. faia paura al  
Rotigni perché voleva poner che hanno fatto  
veder forestieri insegnarli l'arte delle pannine  
onde sarà bene di disporre. Se mettessi in stato  
di far provea condurre a via; e d'averne fatti me  
in ro' per al Barile e Rotigni: se dico in  
Veneta arte di copio far quello è per  
il Rotigni il M. Cavaliere. questa sua copista  
rà però da Rotigno come viene e spero. il  
fede anche qui i colate di farne.  
Simon Guarinoni i Ferdinando e mi vien detto hanno  
colto l'arte onde hanno le informazioni mi sarà  
grato correre li sequenti.  
Dal Rotigno hanno risposto di tutto imbitto per  
il Cavaliere, ma sarebbe un veder in miglior

## Il commercio in fiera

Le fiere di Bergamo e soprattutto di Bolzano rappresentano il momento essenziale nel disegno commerciale della ‘Marc’Antonio Bonduri’.

Il calendario fieristico della località altoatesina si apriva a marzo con la fiera di Mezza Quaresima, proseguendo in giugno e settembre con le fiere del *Corpus Domini* e di S. Bartolomeo, per chiudersi a dicembre con la fiera di Sant’Andrea. Ogni fiera aveva una durata di **15 giorni**, suddivisa in **tre** momenti: lo **scambio delle merci** (prima settimana), il **traffico del denaro** («dall’ottavo all’undicesimo giorno venivano accettate le lettere di cambio») e il **credito** («una volta stabilito il conto, ovvero il prezzo dei cambi con alcune piazze ed altre fiere, dal dodicesimo al quindicesimo giorno si regolavano i pagamenti “del giro”»).

L’attività fieristica della ditta prevedeva la vendita di *pannine* di sua produzione e l’acquisto, su commissione di commercianti della Val Gandino o di Bergamo, di mercanzie diverse (telerie di provenienza svizzera e tedesca).

## Listini dei prezzi

1635 - 1717

Listini dei «prezzi de' cambi posti a Bolzano» nelle diverse fiere annuali, con un listino dei «prezzi di mercanzie poste in lindo franco di ogni spesa» e uno dei «prezzi di mercanzie poste in Bolgiano per pagare col solito rispetto di due fiere», listini dei prezzi di merci diverse a Firenze, listini dei prezzi di cambio a Genova, Milano, Roma e Venezia.

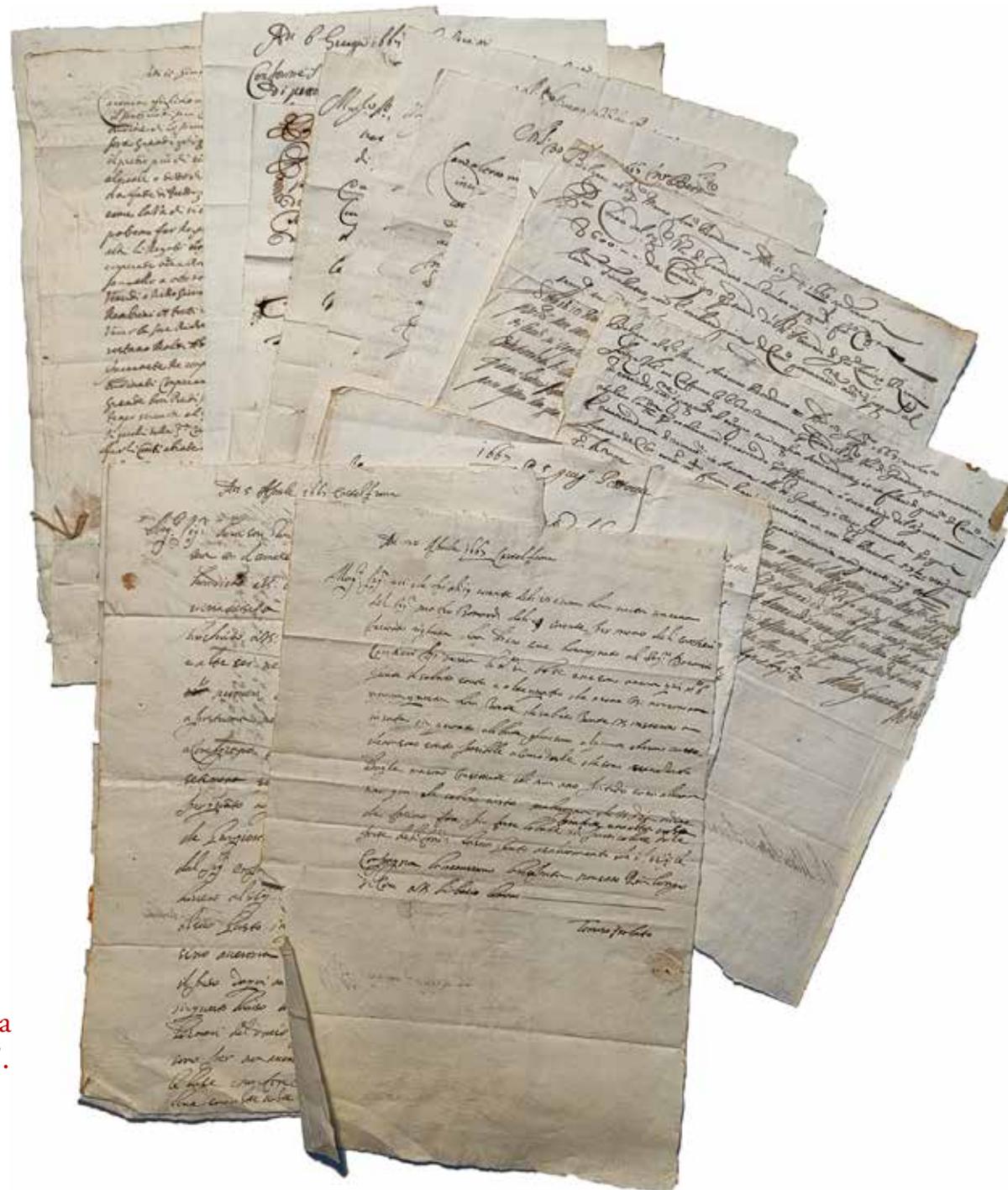
ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 86, fasc. 127

*Firenze 1635*

**Prezzi de Mercantie**  
poste in Bolgiano per pagare col solito rispetto di dua fiere.



Quadretti Memini	-	-	-	-	a	L. 40 <sup>0</sup>
Quadretti Veri di S. Gallo No: 1600.	-	-	-	-	a	F. 60 <sup>0</sup>
Altri Nri: fin al Nro: 2400. à raguaglio mezzo fiorino per pezza.						
Detti No: 3000.	-	-	-	-	a	F. —
Detti No: 4000	-	-	-	-	a	F. —
Sesantine del Re Moro	-	-	-	-	a	L. 42
Telle d' Olmo biancheggiare in 16, à 4. Leoncini	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
lapezza	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Dette in 18 à 42 detti	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Dette in 20. à 4. Leoncini	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Dette in 20. filo in 32.	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup>
Dette in terzetti in carta depinta	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup>
Dette in 24. alte	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Dette in 28. alte	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Dette in 32. alte	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup> in 1/2
Telle dette grezze d'ogni sorte un fiorino meno la pezza	-	-	-	-	a	F. —
Telle da Letto della pigna contighe & senza la pezza di	-	-	-	-	a	F. —
ale 35.	-	-	-	-	a	F. 14 <sup>0</sup>
Fostagni stampati	-	-	-	-	a	F. 12 <sup>0</sup>
Sangalle à 5. Bolli	-	-	-	-	a	L. 10. 15
Dette à 6. bolli	-	-	-	-	a	L. 10. 16
Dette à 7. bolli fine	-	-	-	-	a	L. 12. 19
Dette à 7. bolli sopra fine fabrica Corona	-	-	-	-	a	L. 14. 22
Dette à 8. bolli sopra finissime	-	-	-	-	a	L. 15. 25
Sangalle fine à 6. bolli con la piegha uguale alla Veronese	-	-	-	-	a	L. 19. 17
Sangalle grezze fine à 6. bolli la pezza de Brazza 60.	-	-	-	-	a	L. 15
Dette à 7. bolli finissime	-	-	-	-	a	L. 13
Dette à 8. sopra finissime	-	-	-	-	a	L. 16
Telle basse à 3. bolli assortite	-	-	-	-	a	K. 94
Dette à 4. bolli	-	-	-	-	a	K. 100
Dette Tutte Turchine à 6 bolli de Brazza 20. la pezza	-	-	-	-	a	L. 12
Logone assortite mezzane à 6. bolli	-	-	-	-	a	K. 154
Dette assortite fine à 7. bolli	-	-	-	-	a	K. 170
Dette assortite sopra finissime à 8. bolli	-	-	-	-	a	K. 180
Terlissetti fini da Stramazzo	-	-	-	-	a	L. 11 <sup>0</sup>
Valanzane d' Augusta à 6. Segni	-	-	-	-	a	L. 14
Dette Straprande	-	-	-	-	a	L. 10
Opetine di filo & Lana a' Augusta	-	-	-	-	a	L. 14 <sup>0</sup>



## “Lettere di fiera *Corpus Domini* 1667 Bolgiano”

1667

Corrispondenza con mercanti, prospetti dei conti e “fattura della robba che resta in fontego la fiera Santo Andrea 1667”.

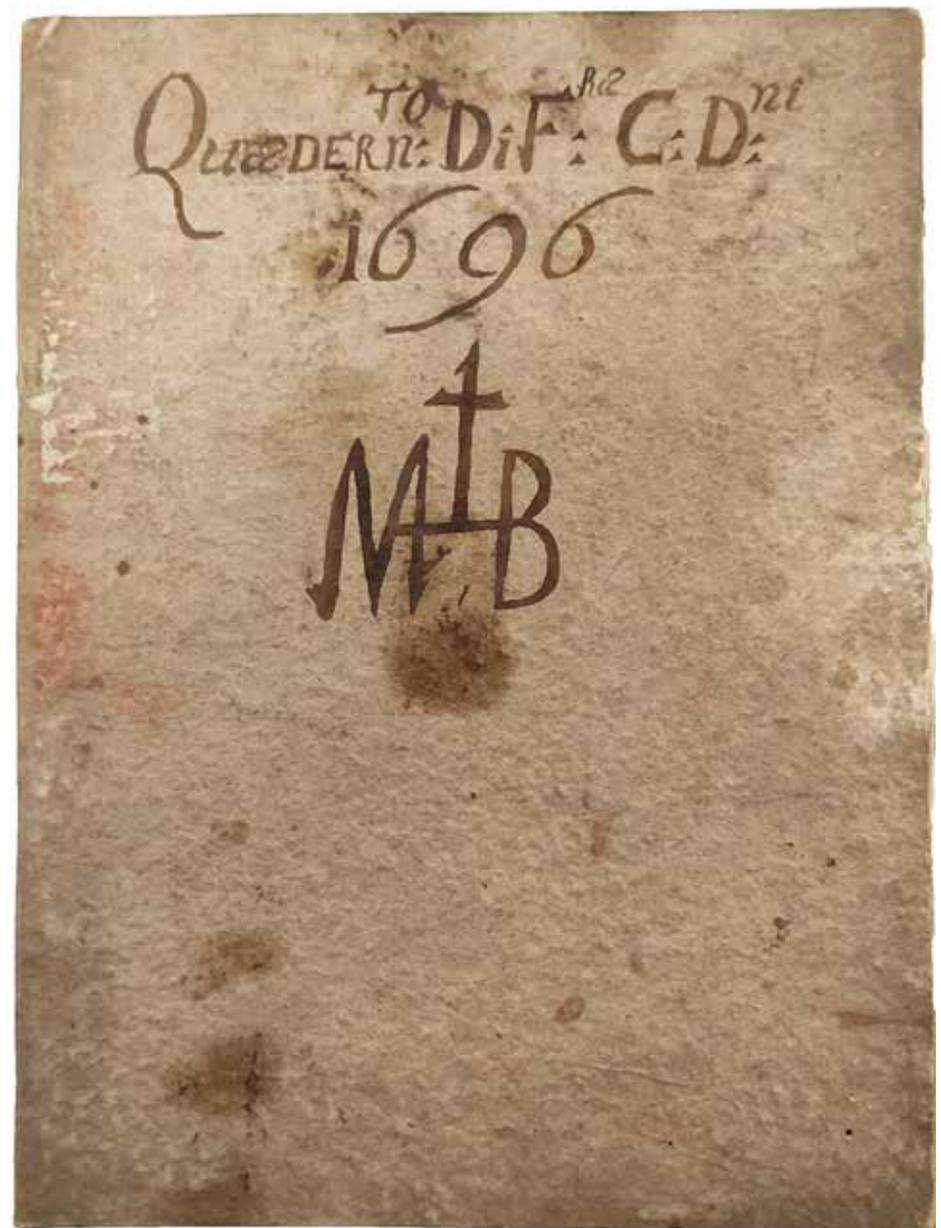
ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 87, fasc. 145

## Quadernetti delle fiere di Bolzano

1695 - 1698

Registri, mm 253 x 193, con coperte in cartone, titoli e monogrammi della ditta manoscritti

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 94, regg. 222 – 230





## Bollettario del dazio del bollo dei panni di lana e bollette diverse

1658 e 1667

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 99, fasc. 269





## Commessa di tessuti con campioni

1706 luglio 4, Verona

Ordine di Francesco Rovelli, con campioni colorati di panni in lana, per la fornitura di pezze di tessuto in colori diversi.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 55, fasc. 78



C. M. Riv. mo. sig. sig. Prov. Corno  
 bell. no. Mio. di Borgo 2<sup>o</sup>  
 Li 4 Novembre 1705

Viamo state a venendo da loro visita con desiderio granissimo, ma adeno usiamo di speranza si che Dioho supplicato di nono favore, cioè di una pezza di Bavari come quelli si sono favoriti l'anno pasato, essendo riuisti mirabil. così adeno anche cometerli cento medaglie e cento crocette simili alle qui inchuse di gratias compatischi questo mio troppo licente adire, Conpirata nella di lei solita gentilezza con che è solita favorirmi. Non sapendo a chi meglio appoyare questi miei bisogni, che alla sua singolare pietà, che prego Dio regna remunerar con tutte le prosperità e qui humil. riverendola con la sig. Polimica mi rassego di V. Riv. V. Riv. Polimica  
 Servo di V. Riv. Franzini Abb.

## Lettera di suor Maria Silvia Franzini

1705 novembre 4, Borgo di Terzo, del nostro monastero

L'abbadessa del monastero benedettino dei SS. Pietro, Michele e Bartolomeo chiede alla ditta 'Marc'Antonio Bonduri' la fornitura di una *pezza di bavari*, come quelli già forniti l'anno precedente, *essendo riuisti mirabilmente*, di cento crocette e di cento medaglie, secondo il campione in argento dorato allegato.

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 55, fasc. 78



## Richiesta di Marco Antonio Bonduri per la fornitura di bottoni

1654 dicembre 23, Gandino

Marco Antonio Bonduri richiede una fornitura di bottoni in seta in vari colori (nero, *color tristania*, *beretino* chiaro e scuro e turchino), secondo i campioni allegati, per *restar ben servito sì della fattura come anche della seda*.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 6, fasc. 28



## Esempi di lettere di cambio

1665

Titoli di credito, apparsi per la prima volta verso la metà del XII secolo, attraverso i quali un banchiere (*prenditore*), che ha ricevuto un versamento da un cliente (*datore*), ordina a un altro banchiere operante su un'altra piazza (*trattario*) di pagare un beneficiario.

L'uso delle lettere di cambio permette il movimento di capitali da una piazza all'altra evitando il rischioso trasporto di denaro contante.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 15, fasc. 38

## Corrispondenza 1630 - 1738

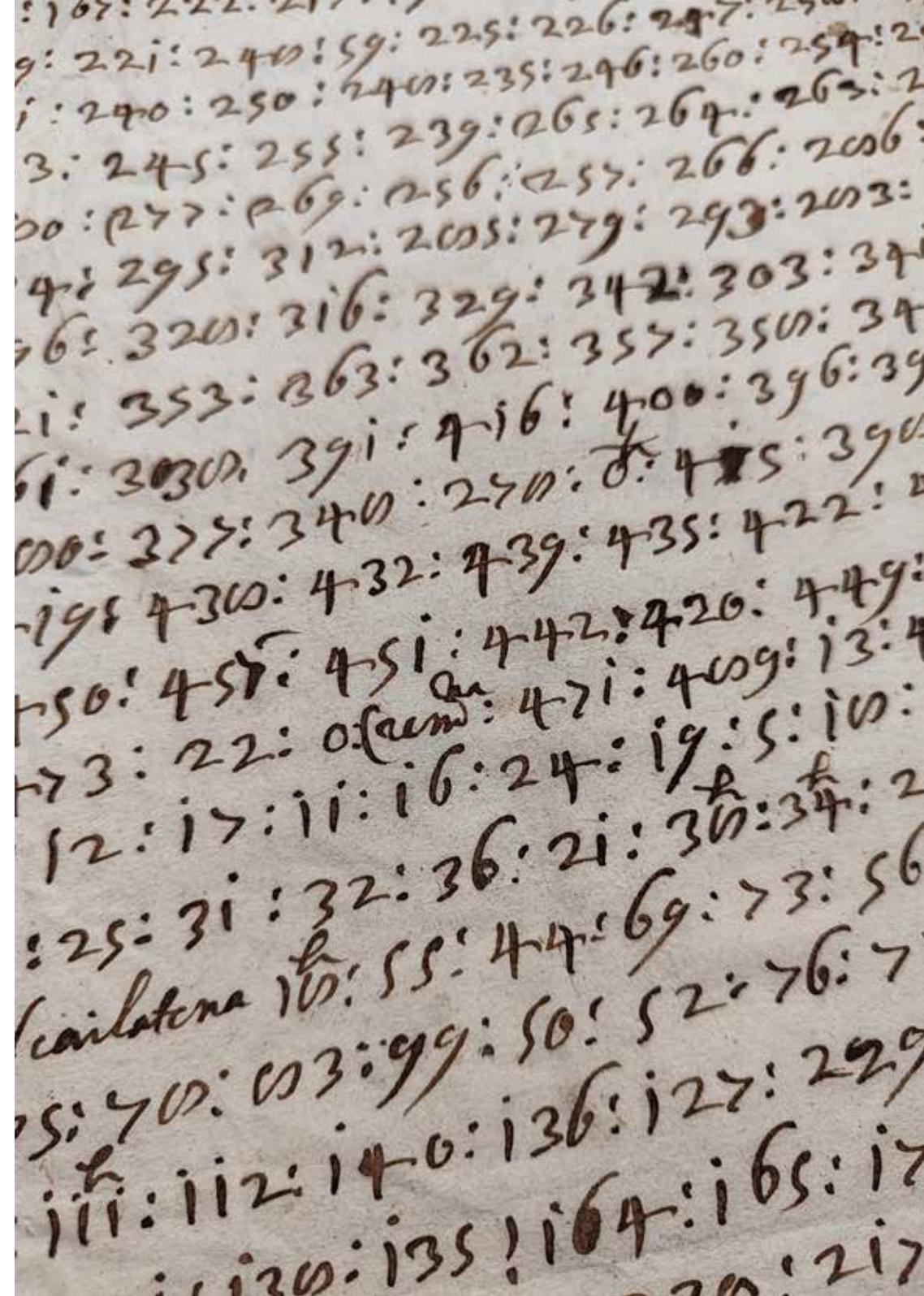
La corrispondenza, costituita da lettere commerciali, spesso con elementi tipici di un carteggio familiare, contiene ordini d'acquisto, vendite, forniture di lane e materie tintorie, conti delle spese, questioni legali o attiene a operazioni puramente finanziarie (lettere di cambio). I mittenti sono clienti, mercanti, imprenditori lanieri, lavoranti dei Bonduri, spedizionieri, banchieri, artisti, avvocati e soci delle Compagnie di negozio.

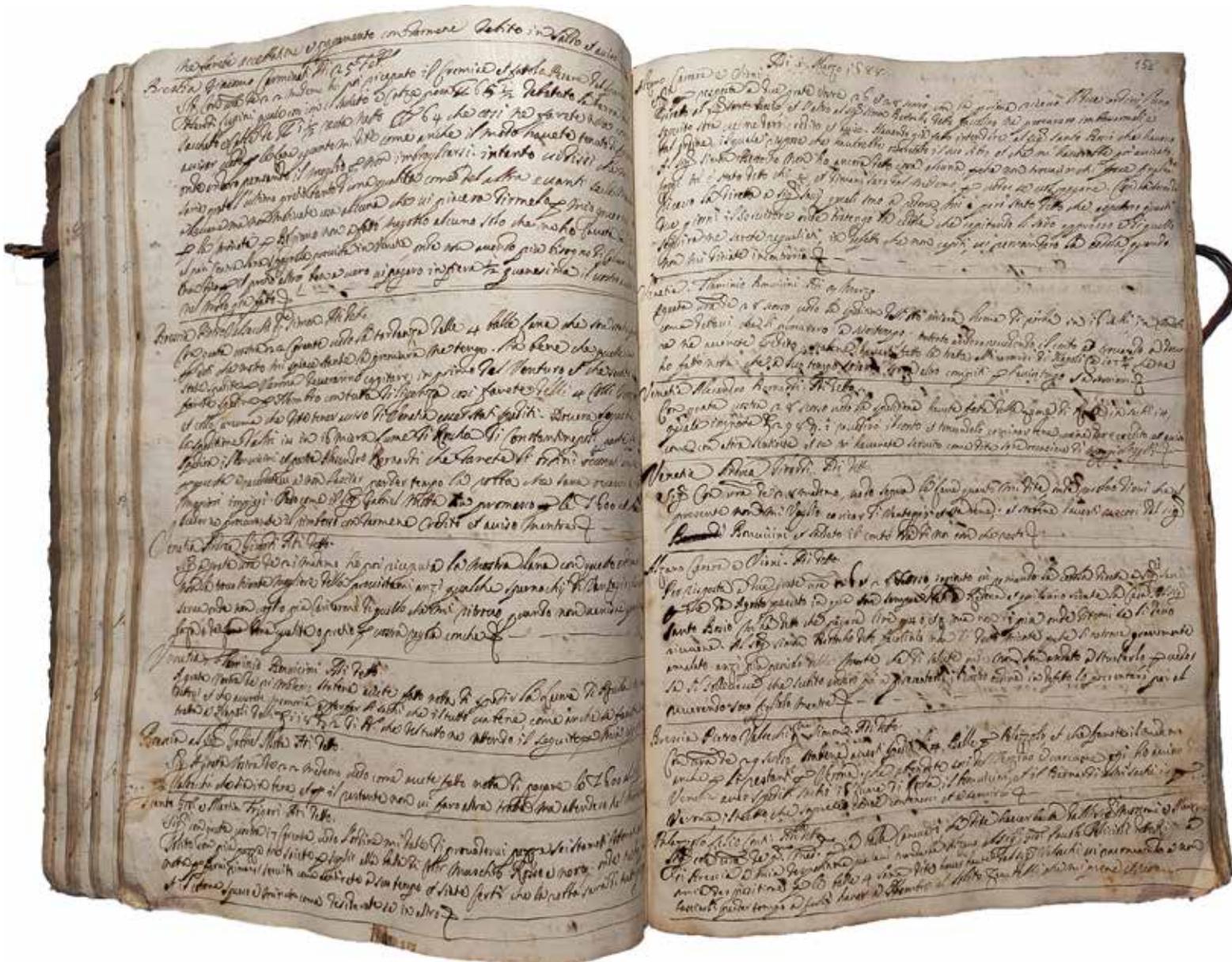
La corrispondenza, che spesso contiene lettere indirizzate a destinatari diversi dalla ditta o dagli esponenti della famiglia Bonduri, conserva numerose missive in lingua tedesca.

### Lettera cifrata

#### Sec. XVIII

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 98, fasc. 266





## Copialettere e lettera di risposta

1685 dicembre 5 - 1692 ottobre 1,  
1689 giugno 1

Il registro riproduce in copia tutte le lettere che l'impresa spediva a terzi.

In mostra un esempio della copia della lettera inviata il 1 giugno 1689 al nipote Giuseppe Benedetto Bonduri, residente a Napoli, con la sua risposta del 14 giugno, tratta dalla corrispondenza della ditta. Il contenuto riguarda la spedizione e la qualità di balle di lana provenienti da Foggia.

Registro, mm 410 x 280, con coperta in cartone e un nastro di chiusura; cc. 396

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 82, reg. 112 e b. 39, fasc. 62

## Ricetta dei crauti alla Todesca

[1648]

*Ch'al tempo di Santo Martino raccolgono li capuci, poi li fanno tagliare con un certo ferro a modo di gratarola, poi li mettono in un vaso di legno, a modo d'un rigiado, et vi mettono il sale di siggio in siggio, meredado nel sale, a chi piace, un pocho di cumino; la quantità del sale non mi dicono perché a logi freddi non si dà quasi niente et resto bono, ma a logi caldi dove si rigoli li crauti vogliono il suo sale altrimenti diverrebbero forti, siché più caldo sia più sale vogliono.*

*Però per ogni mastello di crauti che si mette nel vaso dove si conserva basta tre bone smaziate di sale, poi il crauto val esser per 14 giorni netato ogni giorno, cioè sopra il vaso do si mette il craut bisogna meter un sasso molto greve, poi questo craut farà brodo et così ogni giorno vol esser levato via quel brodo che farà, poi pasato dodeci giorni bisogna meter maggior peso sopra; diventerà più saporito et basta poi il netarli ogni otto giorni cioè levarli l'acqua che farà; del resto non serve il far altro.*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 3, fasc. 21

Memoria di Far li crauti alla Todesca  
Et al tempo di Santo Martino si vogliono li capuci poi li  
fanno tagliare con un certo ferro a modo di Gratarola  
poi li mettono in un vaso di legno a modo d'un Rigiado  
et vi mettono il sale di siggio in siggio meredado nel  
sale a chi piace un pocho di cumino la quantità del  
sale non mi dicono di a logi freddi non si dà quasi  
niente et resto bono ma a logi caldi dove si rigoli  
li crauti vogliono il suo sale altrimenti  
diverrebbero forti siché più caldo sia più sale vogliono  
però per ogni mastello di crauti che si mette nel vaso dove  
si conserva basta tre bone smaziate di sale per  
il crauto val esser per 14 giorni netato ogni giorno  
cioè sopra il vaso do si mette il craut bisogna meter  
un sasso molto greve poi questo craut farà brodo et così  
ogni giorno vol esser levato via quel brodo che farà  
poi pasato dodeci giorni bisogna meter maggior peso sopra  
diventerà più saporito et basta poi il netarli ogni  
otto giorni cioè levarli l'acqua che farà del resto  
non serve il far altro

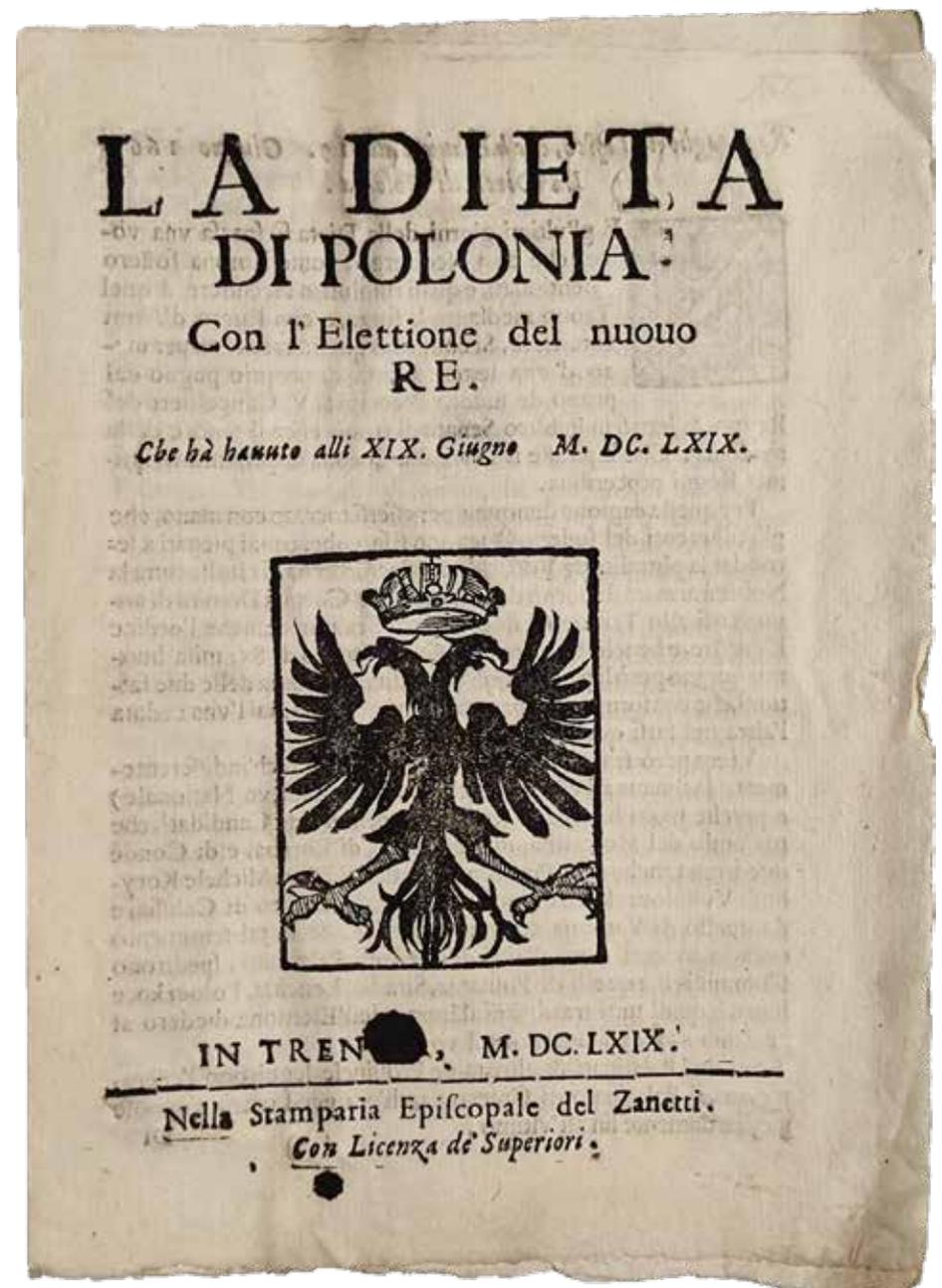


**“La Dieta di Polonia, con l’Elettione del nuovo Re”  
1669**

Resoconto dell’elezione di Michele Korybut Wisniowiecki (1640-1673) a re di Polonia e della Confederazione polacco-lituana, avvenuta il 19 giugno 1669, dopo lunghi ed intensi dibattiti durati più di un anno.

Foglio a stampa, pubblicato a Trento presso la Stamperia Episcopale Zanetti

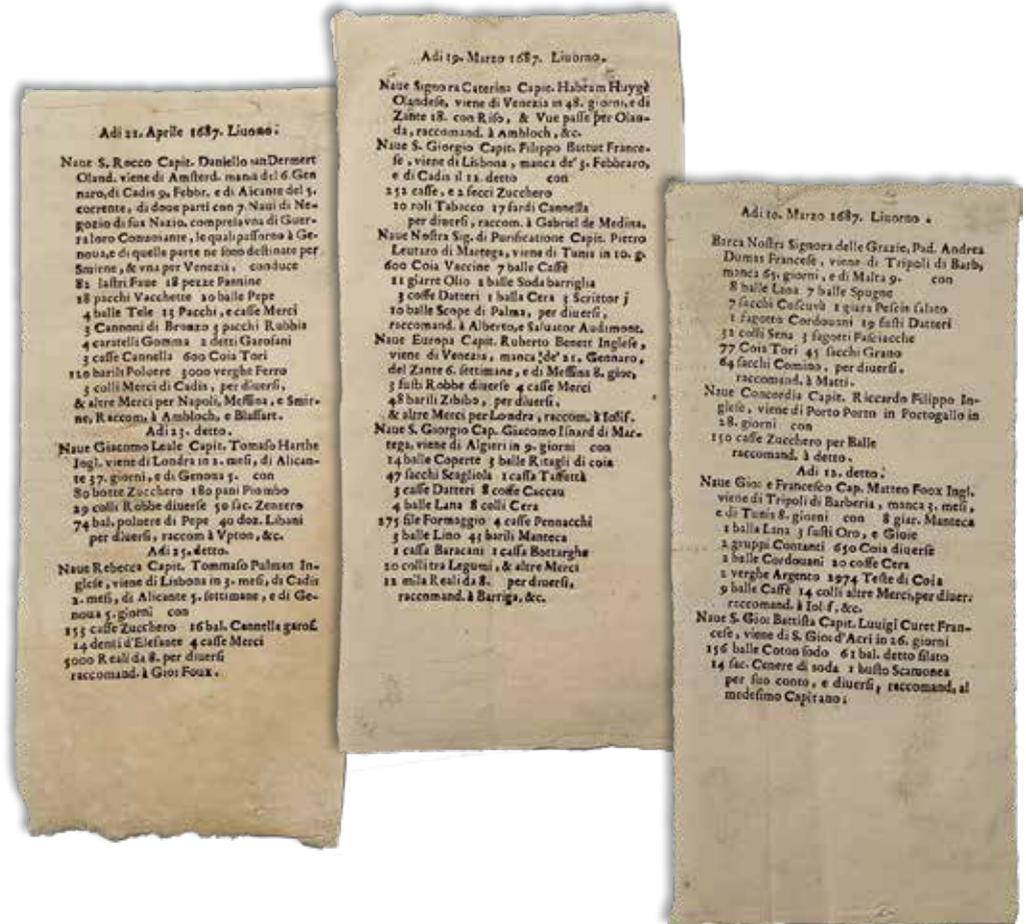
ASBg, *Marc’Antonio Bonduri*, b. 19, fasc. 42



## Resoconto della guerra di successione spagnola 1711

Diario relativo ai mesi di giugno-agosto 1711 del conflitto scoppiato alla morte di Carlo II, ultimo sovrano di Spagna di Casa d'Asburgo, a seguito della salita al trono spagnolo di Filippo di Borbone, duca d'Angiò e pronipote di Luigi XIV. L'ascesa al trono di Filippo, fortemente voluta dal Re Sole, provoca la formazione della Grande alleanza dell'Aia tra gli Asburgo d'Austria, l'Inghilterra e le Province Unite. La fine del conflitto è sancita dai trattati di Utrecht e Rastadt (1713 e 1714).

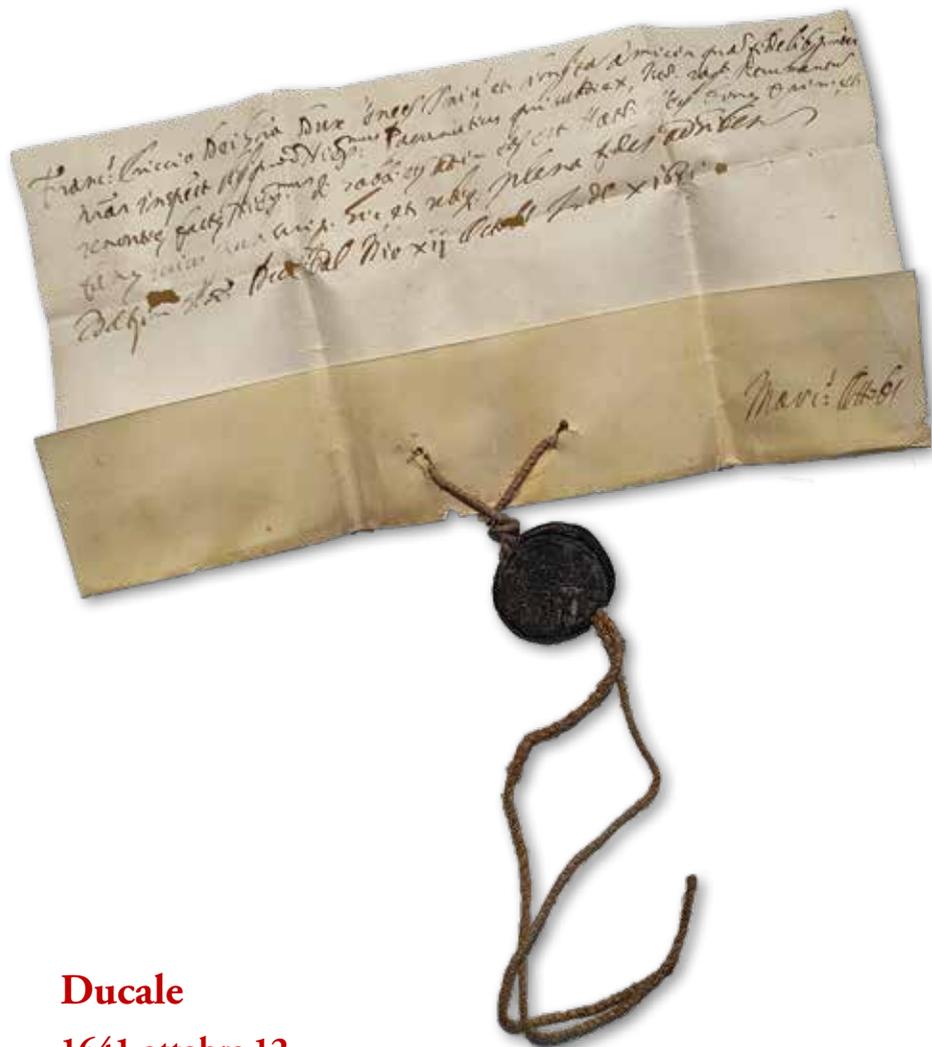
ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 60, fasc. 83



## Elenchi di navi e merci al porto di Livorno 1687

Elenchi a stampa delle navi entrate al porto di Livorno nei mesi di marzo e aprile 1687, con l'indicazione dei nomi dei vascelli, dei capitani, con la nazionalità, della rotta precedente l'arrivo e delle merci trasportate.

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 37, fasc. 60



## Ducale

1641 ottobre 12

Il doge Francesco Erizzo riconosce l'autorità del notaio Girolamo Paganucci di Venezia.

Pergamena, mm 132 x 254, con sigillo pendente

ASBg, *Marc'Antonio Bonduri*, b. 105, fasc. 288

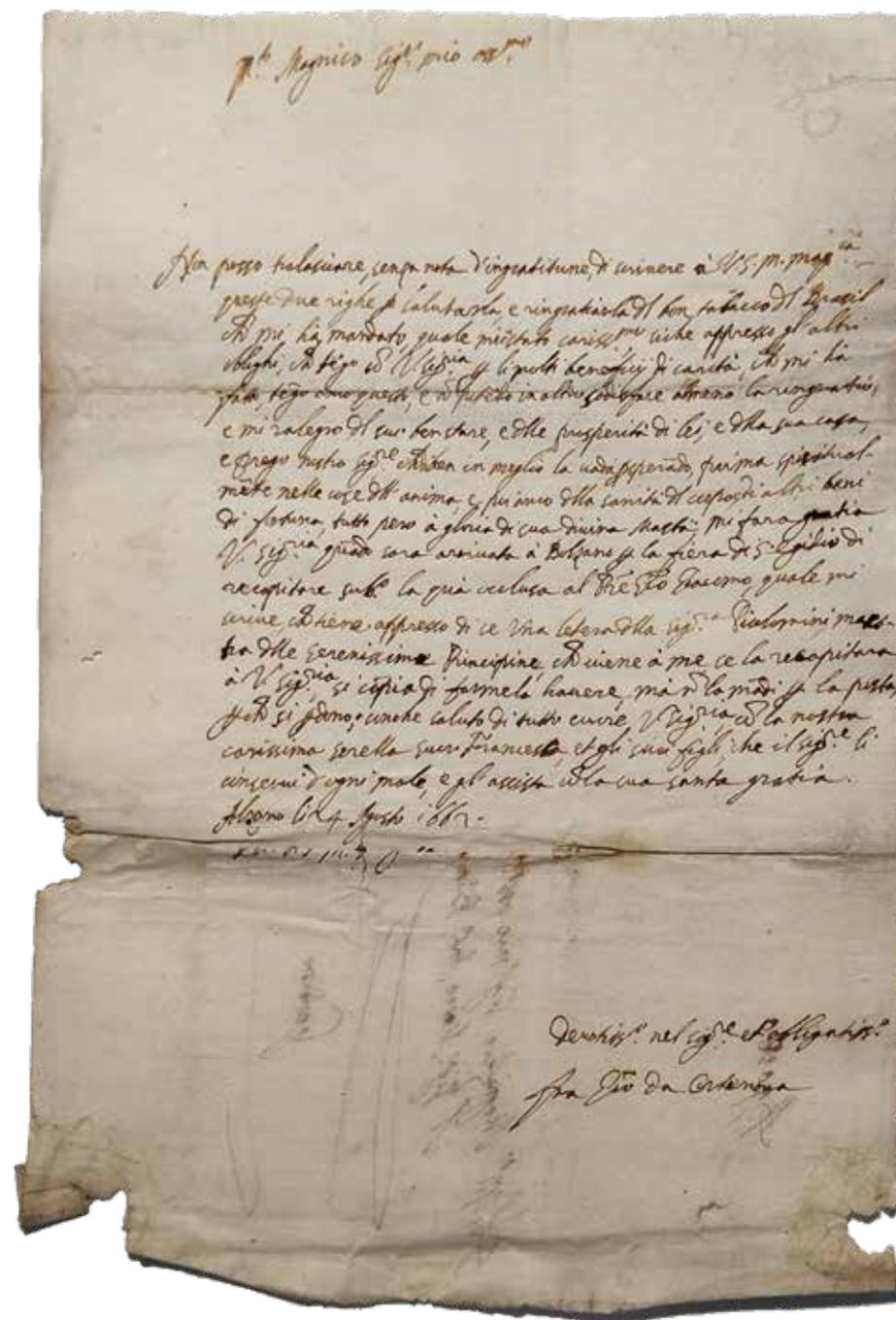


## Ringraziamenti di fra Giovanni da Cortenova

1662 agosto 24, Alzano

Fra Giovanni da Cortenova invia una lettera di saluto e ringraziamento del *bon tabacco del Brasil* inviato, rallegrandosi con Marco Antonio Bonduri *del suo ben stare e della prosperità di lei e della sua casa* e accludendo una preghiera a *Nostro Signore che di ben in meglio la vada prosperando, prima spiritualmente nelle cose dell'anima e poi anco della sanità del corpo e di altri beni di fortuna.*

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 12, fasc. 35

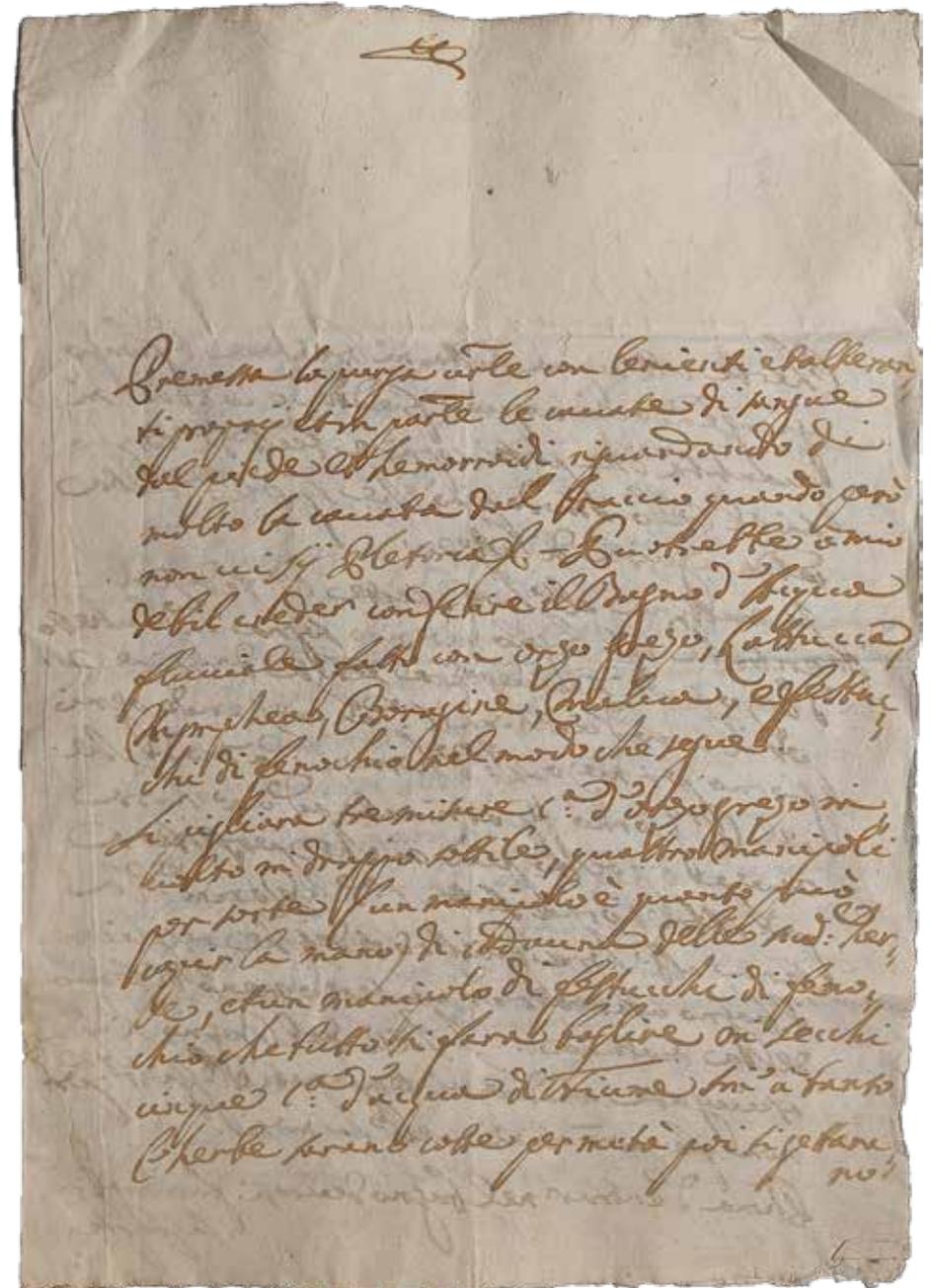


## Ricetta per bagno d'acqua di fiume con erbe

1694

Prendere tre misure circa di orzo grezzo avvolto in un drappo sottile, quattro manciate (*manipoli*) di lattuga, *nymphaea*, borraggine e malva e una manciata di *festucchi* di finocchio, portare ad ebollizione in 5 secchi circa d'acqua sino a raggiungere la mezza cottura delle erbe, quindi versare tutto in una vasca (*brentone bislongo*), aggiungendo acqua fredda e calda in quantità che possa coprire il corpo sino al collo. Immergersi la mattina, *all'hore sette circa tedesche*, per un'ora circa e aumentando ogni giorno l'immersione di mezz'ora per sette giorni; allo stesso modo replicare il bagno la sera, *all'hore quattro tedesche*, ma con i tempi ridotti di un terzo. Usciti dal bagno, asciugarsi con *drappi temperati e leggerissimi per non far commotione nell'humori*. Prima di entrare nel bagno ungersi, con unguento, la parte del fegato...

ASBg, Marc'Antonio Bonduri, b. 44, fasc. 67



Edizione digitale  
aprile 2024